

LEGGE REGIONALE 23/2020

PROGRAMMA TRIENNALE 2023/2025

PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE E FISICO-MOTORIE E PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA

**PROGRAMMA TRIENNALE 2023-2025
PER LA PROMOZIONE
DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE E FISICO-MOTORIE
E PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA**

INDICE

PARTE PRIMA – IL QUADRO CONOSCITIVO

PREMESSA	6
1. IL QUADRO NORMATIVO	8
1.1 Il contesto europeo	8
1.2 Il contesto nazionale e la Regione Piemonte	9
2. LE RACCOMANDAZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ	11
3. L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLO SPORT	13
4. LO SPORT IN EUROPA	16
4.1 Il quadro di contesto	16
4.2 La pratica sportiva in Europa	16
5. LO SPORT IN ITALIA	17
5.1 La pratica sportiva in Italia	17
5.2 La dimensione economica dello Sport	20
5.3 Turismo sportivo	24
6. LO SPORT IN PIEMONTE	26
6.1 L'attività fisica in Piemonte	26
6.2 Promozione sportiva: Piemonte "Regione Europea dello Sport" 2022	27
6.3 Le abitudini sportive dei piemontesi: Sondaggio online «Che Sportivo Sei?»	29
6.4 Grandi Eventi 2023-2025	30
6.5 Impianti sportivi	32
6.6 Tutela degli sport tradizionali in Piemonte	35
6.7 Tutela delle associazioni sportive storiche in Piemonte	35

PARTE SECONDA – LE STRATEGIE E L’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 2023-2025

7. STRATEGIE REGIONALI, OBIETTIVI E INDIRIZZI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	37
7.1 Gli indirizzi strategici 2023-2025	37
7.1.1 Premessa	37
7.1.2 Le tematiche	37
7.1.3 Le strategie	39
7.2 Obiettivi generali del Programma	42
7.3 Attuazione del Programma	43
7.4 Misure straordinarie per lo sport in periodi di emergenza socio-economica	43
7.5 Piano finanziario	44
7.6 Disposizioni transitorie – ultrattività del programma	44
8. ASSE A - LO SPORT IN PIEMONTE: GLI IMPIANTI SPORTIVI	45
8.1 Ambito d’intervento	45
8.2 Destinatari	45
8.3 Strumenti di attuazione delle Misure	46
8.4 Misure per l’impiantistica sportiva	46
MISURA A.1 - Messa a norma, efficientamento energetico, recupero funzionale, manutenzione straordinaria e completamento degli impianti sportivi esistenti	46
MISURA A.2 - Nuova impiantistica sportiva in aree carenti o a vocazione turistica	47
MISURA A.3 - Impiantistica sportiva per gare di livello nazionale ed internazionale	47
MISURA A.4 - Impianti per discipline sportive fortemente radicate in aree territoriali specifiche a grande utenza	48
MISURA A.5 - Ripristino a seguito di calamità naturali o di eventi di eccezionali avversità atmosferiche	48
MISURA A.6 - Accesso al Fondo di garanzia	48
9. ASSE B - LO SPORT IN PIEMONTE: LA PROMOZIONE SPORTIVA	49
9.1 Ambito d’intervento	49
9.2 Destinatari	49
9.3 Strumenti di attuazione delle Misure	50
9.4 Misure per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie	50
MISURA B.1 - Sport per tutti	50
MISURA B.2 - Progetti a favore dei soggetti con disabilità	51
MISURA B.3 - Educazione allo Sport	51
MISURA B.4 - Progetti di eccellenza sportiva	52
MISURA B.5 - Grandi Eventi Sportivi (G.E.S.)	53

MISURA B.6 - Gli Eventi Sportivi (E.S.)	56
MISURA B.7 - Progetti strategici di rilevanza regionale	57
MISURA B.8 - Valorizzazione del sistema sportivo piemontese	59
MISURA B.9 - Valorizzazione degli sport tradizionali piemontesi	60
MISURA B.10 - Valorizzazione delle società storiche piemontesi	60

PARTE PRIMA

IL QUADRO CONOSCITIVO

PREMESSA

Con la D.C.R. 70-7674 del 5 maggio 2020 il Consiglio Regionale approvava il “*Programma Triennale 2020-2022 per l'impiantistica sportiva e per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie*” quale strumento attuativo delle politiche regionali per lo sport, successivamente modificato con D.C.R. 146 - 12883 del 27 luglio 2021 e con D.C.R. n. 223-10909 del 24 maggio 2022.

Detto Programma pluriennale stabiliva le linee di indirizzo regionali per il periodo di validità dello stesso, individuava i soggetti cui si riferivano gli interventi previsti e le rispettive modalità di attuazione, sia nell'ambito della promozione delle attività sportive e fisico-motorie, sia in quello dell'impiantistica sportiva, rinviando a specifici provvedimenti attuativi annuali predisposti e approvati dalla Giunta regionale l'attivazione delle singole misure di intervento.

Il citato Programma pluriennale teneva conto della riforma normativa regionale allora *in itinere* ed era stato predisposto, per la prima volta, in modo tale da ricomprendere in un unico atto programmatico i diversi ambiti di intervento a carattere sportivo, anticipando l'approvazione della legge regionale 23/2020.

Infatti, in data 1 ottobre 2020, è entrata in vigore la legge regionale n. 23 “*Norme in materia di promozione e di impiantistica sportiva*” con l'intento di riformare l'impianto normativo preesistente (leggi regionali 93/1995 - 32/2002 - 36/2003 - 13/2010) per adeguarlo alle esigenze della società attuale, alle nuove normative statali e per dotare il comparto di uno strumento unico e coordinato sulla base del quale poter sviluppare le politiche regionali in materia di promozione ed impiantistica sportiva in modo coordinato.

Il presente “Programma triennale 2023-2025 per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie e per l'impiantistica sportiva” (di seguito Programma), definisce le politiche strategiche per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie, e contiene le linee di indirizzo prioritarie per promuovere gli interventi di politica sportiva da realizzarsi in Piemonte nel triennio 2023-2025 in materia di impiantistica sportiva e di promozione della pratica dello sport e delle attività fisico-motorie, dando attuazione alle previsioni della legge regionale 23/2020.

Il Programma, in attuazione della legge sopra citata, definisce i principi, le finalità, gli obiettivi, le modalità di intervento che la Regione Piemonte intende perseguire per un'efficace politica pubblica dello sport da attivarsi sul territorio regionale, al fine di favorire le finalità indicate dalla legge anche mediante l'interazione costante con gli enti locali, il sistema sportivo, sanitario, formativo, scolastico e universitario e con tutti i soggetti previsti nel Programma.

La Regione Piemonte promuove gli interventi e le iniziative atti a favorire:

- a. la promozione, la diffusione e lo sviluppo della pratica sportiva e dell'attività fisico-motoria-ricreativa, per tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità;
- b. il riconoscimento dello sport quale strumento di pari opportunità, di integrazione e inclusione sociale, di prevenzione e di contrasto a fenomeni di disagio e di emarginazione, anche in relazione all'accessibilità e alla fruibilità dei luoghi di sport, per il pubblico e per gli atleti;

- c. la diffusione della pratica sportiva e motoria anche quale strumento di contrasto al fenomeno della dispersione e dell'abbandono in ambito scolastico e universitario;
- d. l'integrazione delle politiche sportive con quelle educative, turistico-culturali, della montagna, dell'istruzione, sociali, ambientali e della salute;
- e. la valorizzazione di atleti, operatori e società sportive del Piemonte che si sono distinti per l'eccellenza dei risultati ottenuti e per comportamenti di lealtà e correttezza sportiva;
- f. la tutela e valorizzazione degli sport della tradizione e delle società sportive storiche;
- g. la tutela e promozione delle discipline sportive delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi invernali, in un quadro di valorizzazione e sviluppo dell'eredità olimpica e paralimpica sul territorio piemontese;
- h. la promozione e tutela dell'associazionismo e valorizzazione del volontariato sportivo;
- i. lo sviluppo e valorizzazione del sistema degli impianti e delle attrezzature sportive sul territorio regionale, con particolare attenzione ai temi dell'accessibilità e della sostenibilità ambientale;
- j. la sostenibilità delle manifestazioni sportive e degli impianti sportivi;
- k. l'integrazione dell'edilizia sportiva scolastica nel sistema sportivo del territorio di appartenenza;
- l. l'affermazione dello sport di cittadinanza come attività fisica da svolgersi anche in spazi aperti e in assenza di specifici impianti, in un quadro di valorizzazione dei benefici della natura sul benessere psico-fisico e di tutela del patrimonio naturalistico e ambientale;
- m. la promozione di iniziative e scambi di esperienze in ambito sportivo in collaborazione con altre Regioni, con i Paesi dell'Unione europea e con quelli extraeuropei.

La Regione Piemonte, oltre a quanto previsto nel presente Programma, interviene in tema di sport su alcuni ambiti specifici sulla base della Legge regionale 2/2009 e s.m.i. "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport montani invernali ed estivi e disciplina dell'attività di volo in zone di montagna", che disciplina la gestione e fruizione in sicurezza delle piste da discesa e da fondo e le attività ludico-sportive e ricreative invernali o estive. Anche l'art. 12 della Legge regionale 8/2013 favorisce e sostiene la sicurezza nella pratica degli sport sulla neve, mediante la concessione di contributi a sostegno dell'esercizio e della conservazione degli impianti olimpici di innevamento programmato e degli impianti di risalita funzionalmente collegati alle piste da sci di proprietà regionale, trasferiti ai Comuni o alle Unioni di Comuni.

In tale quadro di contesto anche il presente Programma intende valorizzare il sistema montagna regionale da un punto di vista sportivo in una logica di integrazione con gli interventi connessi alle leggi precitate, proponendo, in particolare, azioni finalizzate ad incentivare la pratica degli sport invernali.

Inoltre, la Regione Piemonte realizza interventi in ambito sportivo in partenariato mediante intese istituzionali, protocolli d'intesa, accordi di programma, convenzioni o accordi con soggetti pubblici e privati. In attuazione dell'art. 34 del D.Lgs 267/00 e s.m.i. promuove gli accordi di programma per assicurare il coordinamento delle attività necessarie all'attuazione di opere, interventi e programmi di intervento di interesse regionale.

Nella legge regionale di Bilancio può essere previsto un fondo per la partecipazione finanziaria ad accordi di programma che possono anche riguardare impianti sportivi.

Inoltre l'art. 13 della L.R. 18/2017 ha istituito presso Finpiemonte S.p.A. uno specifico fondo per la sottoscrizione degli Accordi di programma volti al sostegno di interventi per la creazione ed il potenziamento del turismo montano invernale ed estivo, riconoscendo prioritari (DGR n. 48–6154 del 15/12/2017 e D.G.R. n. 26-8452 22/02/2019) gli interventi relativi ad investimenti inerenti l'innevamento programmato, gli impianti di risalita, il potenziamento e la rivitalizzazione del turismo montano.

1. IL QUADRO NORMATIVO

Nel nostro Paese la disciplina normativa dell'ordinamento sportivo è ripartita fra diverse istituzioni e in fonti giuridiche di derivazione statale, regionale ed europea.

1.1 Il contesto europeo

L'Ue ha acquisito per la prima volta una competenza specifica in materia di sport nel dicembre 2009 con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona. L'articolo 6, lettera e), del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) stabilisce che l'UE ha competenze per svolgere azioni intese a sostenere o completare l'azione degli Stati membri nel settore dello sport, mentre l'articolo 165 del TFUE contiene gli aspetti particolareggiati della politica per lo sport. L'Unione «contribuisce alla promozione dei profili europei dello sport, tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa». L'articolo 165, paragrafo 2, mira a «sviluppare la dimensione europea dello sport, promuovendo l'equità e l'apertura nelle competizioni sportive e la cooperazione tra gli organismi responsabili dello sport e proteggendo l'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare dei più giovani tra di essi». L'UE è competente per lo sviluppo di politiche fondate su elementi concreti, nonché per la promozione della cooperazione e la gestione di iniziative a sostegno dell'attività fisica e dello sport in Europa. Sebbene i trattati non contemplino una competenza giuridica specifica in materia di sport prima del 2009, la Commissione ha gettato le basi per una politica dello sport dell'UE con il [Libro bianco sullo sport \(2007\)](#) e il relativo piano d'azione «Pierre de Coubertin» avviato nel 2008.

Il Libro bianco sullo sport presentato dalla Commissione nel luglio 2007 è stata la prima «iniziativa globale» sullo sport in ambito UE. Il Libro bianco ha spianato la strada alla comunicazione del gennaio 2011 presentata dalla Commissione e concernente l'impatto che il trattato di Lisbona esercita sullo sport e intitolata [«Sviluppare la dimensione europea dello sport» \(COM\(2011\)0012\)](#). Si tratta del primo documento strategico adottato dalla Commissione nel settore dello sport dall'entrata in vigore del trattato. La comunicazione evidenzia le potenzialità dello sport per contribuire in modo significativo agli obiettivi generali della strategia Europa 2020, riconoscendo che lo sport migliora promuove l'inclusione sociale.

L'esistenza di una nuova competenza specifica nei trattati ha aperto nuove possibilità per l'intervento dell'UE nel settore dello sport. L'UE dispone ora di una base giuridica per sostenere il settore a livello strutturale con il [programma Erasmus+](#) che interviene nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport per il **periodo 2021-2027**. Si tratta di un programma che cofinanzia iniziative che contribuiscono ad elaborare, condividere e attuare idee e pratiche innovative per la promozione dello sport di base, con l'obiettivo di affrontare le minacce per l'integrità dello sport, come il doping e il match fixing, la violenza e ogni altra forma di intolleranza e discriminazione. Il programma è rivolto ai giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni, aiutandoli a svolgere attività formativa in un altro Paese dell'Unione e per esprimersi con una sola voce nelle sedi internazionali e nei confronti dei paesi terzi.

Inoltre le competenze dell'UE nell'ambito del mercato unico hanno già avuto un impatto considerevole sullo sport. La Corte di giustizia europea, ad esempio, ha sviluppato una giurisprudenza importante con ripercussioni di grande portata sul mondo dello sport (come [il caso Bosman](#)). Al tempo stesso, l'UE ha esercitato le proprie competenze di «diritto non vincolante» in aree strettamente correlate come l'istruzione, la salute e l'inclusione sociale mediante i rispettivi programmi di finanziamento.

L'UE si adopera per conseguire gli obiettivi di una maggiore equità e apertura nelle competizioni sportive e di una maggiore tutela dell'integrità morale e fisica di chi pratica sport, tenendo conto, nel contempo, della natura specifica dello sport.

Alla luce delle ultime vicende di cronaca che hanno coinvolto, in particolare, la ginnastica ritmica, ma che riguardano molte discipline sportive, è opportuno evidenziare la risoluzione UE del 23 novembre 2021 in tema di tutela dei minori dagli abusi e dalle molestie nello sport. La medesima risoluzione ribadisce l'importanza di uno stile di vita attivo per i cittadini dell'UE, anche aumentando il numero di ore dedicate all'educazione fisica nelle scuole.

La cooperazione tra Stati membri nel settore dello sport è concordata attraverso un piano di lavoro pluriennale dell'UE: il più recente, con riferimento al periodo 2021 – 2024 «Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport 10 gennaio 2021-30 giugno 2024 (2020/C 419/01)», ha definito tre settori prioritari: 1) tutela dell'integrità e dei valori dello sport, 2) dimensione socioeconomica e ambientale dello sport, 3) promozione della partecipazione allo sport e all'attività fisica salutare.

Per queste finalità la Commissione Europea collabora con gli Stati membri e le parti interessate con l'intento di promuovere il ruolo dello sport e di individuare soluzioni comuni ai problemi riscontrati a livello europeo.

Nel contesto europeo dello sport, infine, sono di notevole rilevanza gli aspetti che riguardano l'impatto economico, rappresentando ormai lo sport un settore economico in grande e rapida espansione, che contribuisce alla crescita e all'occupazione.

1.2 Il contesto nazionale e la Regione Piemonte

L'espressione "ordinamento sportivo" è entrata a far parte del lessico utilizzato dalla nostra Carta Costituzionale solo in seguito alla riforma del 2001. La revisione del titolo V della Costituzione ha attribuito alla competenza concorrente delle Regioni la potestà legislativa in materia di ordinamento sportivo. Regioni ed Enti Locali hanno così assunto un ruolo primario nella gestione del fenomeno sportivo e hanno contribuito a valorizzarne la dimensione sociale, riconoscendo allo sport un carattere poliedrico e di interdisciplinarietà che lo colloca al centro delle politiche locali di sviluppo economico, sociale e culturale assegnate dalla Costituzione alle competenze delle istituzioni locali.

Se lo sport agonistico resta di esclusiva competenza statale che opera mediante il C.O.N.I., il C.I.P. e le Federazioni sportive ai sensi del D.Lgs. 242/1999, nonché avvalendosi della società "Sport e Salute S.p.A." istituita dal D.L. 138/2002 (convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2002, n. 178), lo sport dilettantistico ha, oggi, come principali interlocutori le istituzioni locali, Regioni e Comuni, rispondendo al principio di sussidiarietà, che rappresenta un valore fondamentale della nostra Carta costituzionale.

La legislazione statale nel settore dello sport è risultata, successivamente, piuttosto frammentata con interventi legislativi - contenuti per lo più in decreti-legge o leggi finanziarie - che hanno riguardato diversi profili: la prevenzione dei fenomeni di violenza nelle manifestazioni sportive, le misure antidoping, il riordino del C.O.N.I. e dell'Istituto per

il Credito Sportivo, la disciplina delle società sportive, nonché alcune misure di sostegno a specifiche attività sportive ovvero ad eventi di particolare rilievo.

Un importante sviluppo della normativa statale in materia di sport è scaturito dalla Legge n. 86 dell'8 agosto 2019, recante "Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione", la quale ha dettato disposizioni specifiche in materia di regolamentazione dello sport, delegando il Governo ad emanare una serie di decreti legislativi.

Pertanto, in attuazione della suddetta legge delega, sono stati approvati i seguenti 5 decreti attuativi, tutti datati 29/02/2021:

1) D.Lgs. 36/2021, che si occupa della disciplina delle associazioni e società sportive dilettantistiche e del lavoro sportivo. Esso è stato oggetto di correzioni apportate dal d.lgs. 163/2022;

2) D.Lgs. 37/2021, recante "misure in materia di rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive e di accesso ed esercizio della professione di agente sportivo";

3) D.Lgs. 38/2021, recante "misure in materia di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi";

4) D.Lgs. 39/2021, recante "semplificazione degli adempimenti relativi agli organismi sportivi", che contiene la disciplina del nuovo registro delle attività sportive dilettantistiche e le nuove modalità di acquisizione della personalità giuridica da parte delle associazioni sportive dilettantistiche;

5) D.Lgs. 40/2021, recante "misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali".

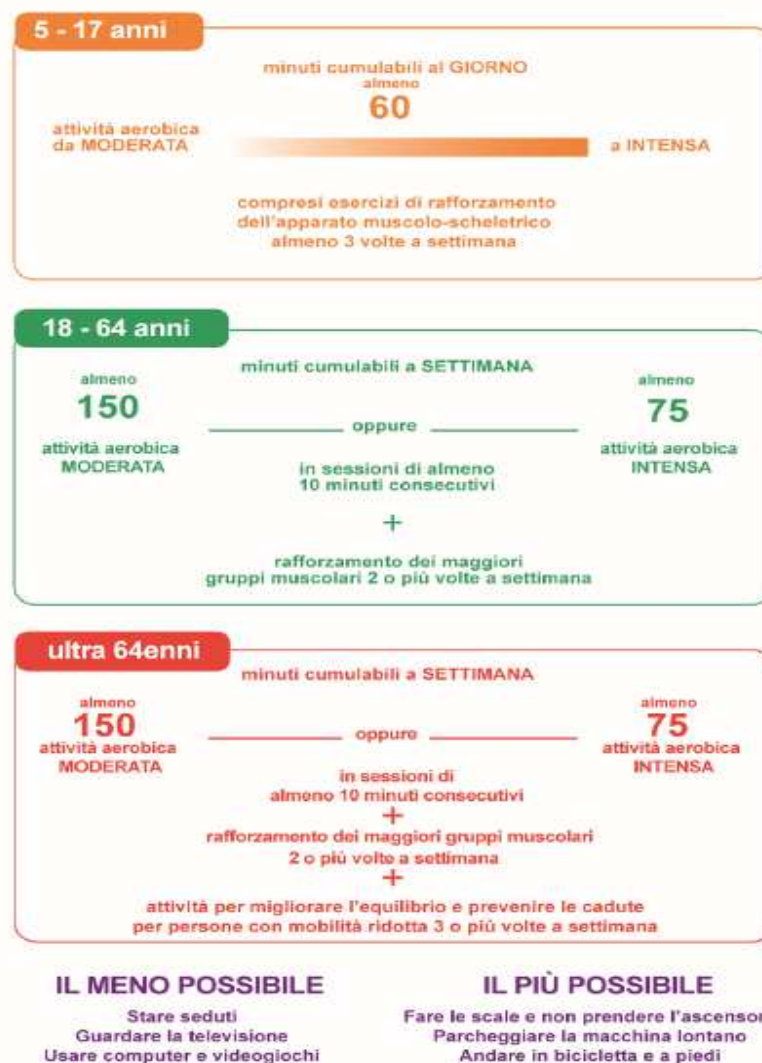
Con il recente Decreto Legislativo 5 ottobre 2022, n. 163 (cd. decreto correttivo) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 256 del 2 novembre 2022, sono state apportate modifiche al D. Lgs. 36/2021; la sua entrata in vigore è prevista con cadenze differite a seconda della tematica, a partire dal 1° gennaio 2023.

In Regione Piemonte la normativa di riferimento in materia di sport è L.R. 23/2020 "*Norme in materia di promozione di impiantistica sportiva*" con la quale "la Regione riconosce la funzione sociale, educativa, formativa ed economica della pratica sportiva e dell'attività fisico-motoria-ricreativa, il suo valore fondamentale per la promozione della crescita umana, il miglioramento degli stili di vita, il benessere psico-fisico, la tutela della salute, lo sviluppo delle relazioni, l'inclusione sociale e la promozione delle pari opportunità.

La Regione persegue le finalità individuate dalla L.R. 23/2020 mediante l'interazione costante con gli enti locali, il sistema sportivo, sanitario, formativo, scolastico e universitario e con ogni altro soggetto indicato all'articolo 8.

2. LE RACCOMANDAZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ

Nella pubblicazione “Strategia sull’attività fisica per la regione europea 2016–2025” (*Physical activity strategy for the WHO European Region 2016–2025*), l’Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) fa il punto sulle attuali conoscenze degli effetti dell’attività fisica sulla salute: “L’attività fisica costituisce una delle più basilari funzioni umane. La salute ne dipende in misura importante lungo l’intero arco della vita. Com’è risaputo, i benefici per la salute derivanti dall’attività fisica comprendono un minor rischio di contrarre malattie cardiovascolari, ipertensione, diabete e alcune tipologie di tumore; essa svolge anche un ruolo importante nella gestione di talune affezioni croniche. Inoltre, l’attività fisica produce effetti positivi sulla salute mentale riducendo le reazioni da stress, l’ansia, la depressione e forse anche ritardando gli effetti della malattia di Alzheimer e di altre forme di demenza [...]. E ancora, essa rappresenta un fattore determinante per il dispendio energetico ed è quindi essenziale ai fini dell’equilibrio energetico e del controllo del peso. Nel corso dell’infanzia e dell’adolescenza, l’attività fisica è necessaria allo sviluppo di capacità motorie essenziali come anche allo sviluppo osteo-muscolare”. I livelli di attività fisica raccomandati dall’O.M.S. per la salute nelle fasce di età sono rappresentati nelle figure seguenti, in base alle diverse fasce d’età interessate:



Le forme, i modi e i livelli di intensità in cui è possibile praticare l'attività fisica sono molteplici e diversi. Essi includono l'esercizio di capacità motorie essenziali, il gioco attivo, le attività ricreative come passeggiare, danzare, fare escursionismo, andare in bicicletta, fare sport ed effettuare esercizi ben strutturati. A livello collettivo, l'inattività non solo ha un pesante impatto negativo in forma di costi diretti per il sistema sanitario, ma ha anche un elevato costo indiretto in termini di aumento dei congedi per malattia, delle inabilità al lavoro e delle morti precoci. Si calcola che, per una popolazione di dieci milioni di persone per metà insufficientemente attive, il costo dell'inattività sia di 910 milioni di euro l'anno. L'ambiente, la qualità della vita delle persone, la partecipazione sociale delle comunità ne trarrebbero vantaggio. Andare di più a piedi o in bicicletta significherebbe ridurre le emissioni di gas serra, l'inquinamento atmosferico, quello acustico e il congestionamento del traffico. Inoltre, più attività fisica significherebbe maggiori opportunità economiche per tutta una serie di settori, come l'industria, i trasporti, i servizi sanitari, lo sport e il turismo.

Il *Piano d'azione globale sull'attività fisica per gli anni 2018-2030* approvato dall'O.M.S. definisce quattro obiettivi strategici (active society, active environments, active people, active systems), da realizzare attraverso 20 azioni politiche applicabili in tutti i paesi, al fine ridurre del 15% la prevalenza globale dell'inattività fisica negli adulti e negli adolescenti entro il 2030. Il Piano sottolinea la necessità di un approccio "sistemico" che agisca sui diversi fattori che influenzano l'attività fisica (sociali, culturali, economici e ambientali, educativi, ecc.).

Il tema sanitario è particolarmente complesso per cui, dati questi primi elementi di riflessione, si riportano di seguito i link a cui accedere per avere tutte le informazioni in modo accurato.

Innanzitutto quello dell'O.M.S. e poi, a livello italiano, quello istituzionale di Sport e Salute e quello dell'Istituto Superiore Sanità.

<https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/physical-activity>

<https://www.sportosalute.eu/primo-piano/2345-organizzazione-mondiale-della-sanita-nuove-linee-guida-per-stare-attivi-e-in-salute.html>

https://www.epicentro.iss.it/attivita_fisica/epidemiologia-italia

3. L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLO SPORT

Il 30 gennaio 2020, in seguito alla segnalazione da parte della Cina (31 dicembre 2019) di un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota (poi identificata come un nuovo coronavirus Sars-CoV-2) nella città di Wuhan, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale l'epidemia di coronavirus in Cina.

Lo stato di emergenza è cessato il 31 marzo 2022.

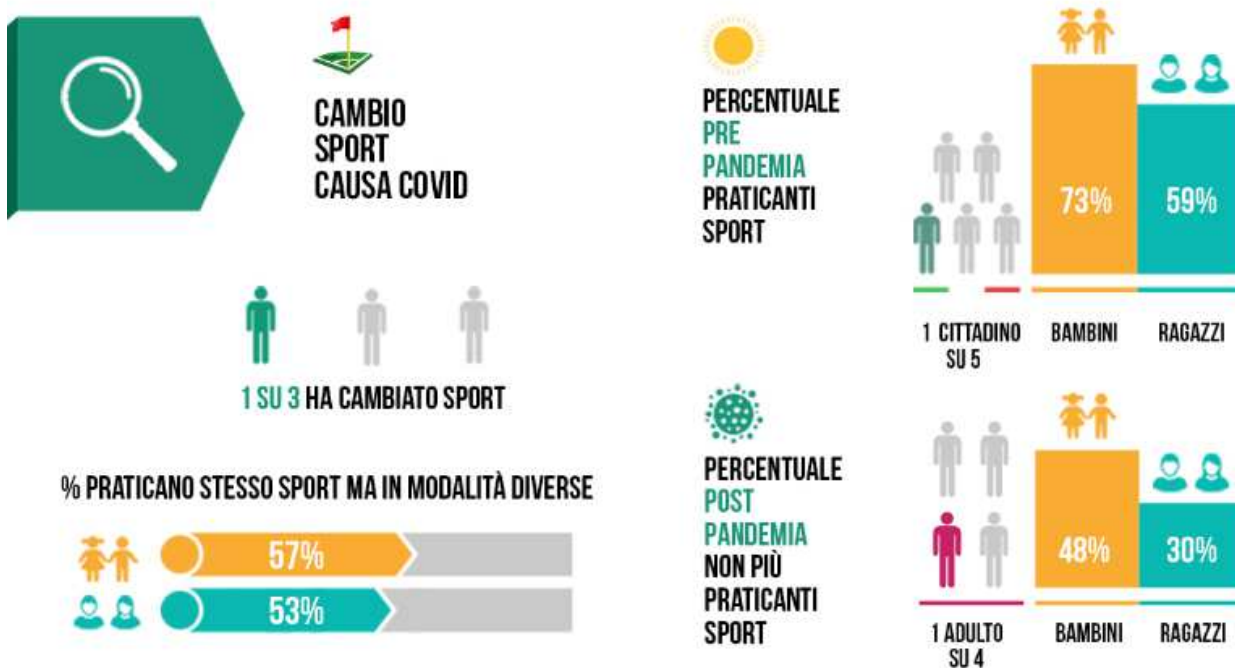
Al fine di valutare e analizzare le conseguenze delle limitazioni adottate a causa del Covid-19 e di sostenere nel migliore dei modi la ripartenza della pratica sportiva e dell'attività fisica nel periodo post-pandemia, il Dipartimento per lo sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha promosso l'indagine conoscitiva "L'impatto del Covid sullo sport" realizzata con la collaborazione ed il supporto tecnico-scientifico di un Gruppo di lavoro *ad hoc* costituito dal Centro di ricerca Ipsos, l'Istituto Nazionale Malattie Infettive dello Spallanzani, il Policlinico Gemelli e l'Ospedale Pediatrico del Bambino Gesù.

L'indagine, iniziata a gennaio del 2021, ha fornito una fotografia della popolazione sportiva che, a causa della pandemia, è stata costretta a cambiare improvvisamente il proprio stile di vita.

Nello specifico, essa ha permesso di definire con dati puntuali le ripercussioni che, tale cambiamento, ha avuto sul settore, ma soprattutto sullo stato di salute psicologico e fisico degli sportivi, offrendo un focus particolare sui minorenni.

Pare utile indicare il seguente link per informazioni di dettaglio sul tema anche con una declinazione regionale:

<https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/attivita-oms>



FOTOGRAFIA DELL'ITALIA DURANTE IL COVID



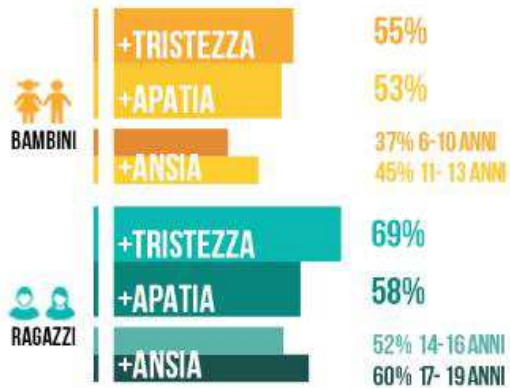
AUMENTO DI SENSAZIONI COME:



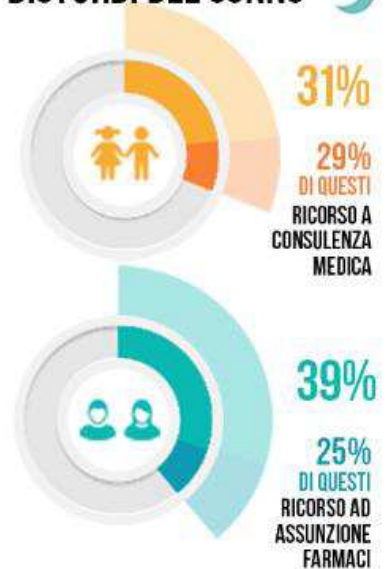
PANDEMIA HA INFLUENZATO STATO D'ANIMO



DISTURBI DEL SONNO



1 SU 3 IN MANIERA RILEVANTE



EFFETTI SUL BENESSERE PSICO-FISICO DI BAMBINI E RAGAZZI



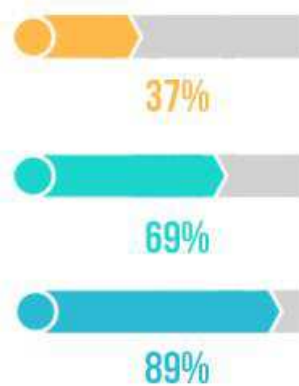
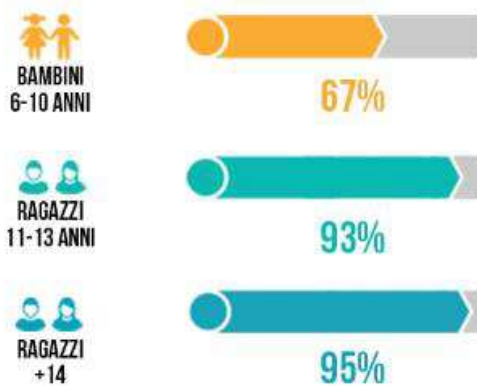
PRINCIPALI MODALITÀ DI CONTATTO:

(GIOCHI ON LINE E SOCIAL MEDIA)

UTILIZZO SOCIAL MEDIA:

(FACEBOOK, INSTAGRAM, YOUTUBE)

GRADO DI SODDISFAZIONE RELAZIONI SOCIALI



IMPATTO SULLE RELAZIONI SOCIALI



PRINCIPALI MODALITÀ DI CONTATTO:

(GIOCHI ONLINE E SOCIAL MEDIA)



UTILIZZO SOCIAL MEDIA:

(FACEBOOK, INSTAGRAM, YOUTUBE)



GRADO DI SODDISFAZIONE RELAZIONI SOCIALI



BAMBINI
6-10 ANNI



RAGAZZI
11-13 ANNI



RAGAZZI
+14



POCO
SODDISFATTO



1 SU 5 PER NULLA SODDISFATTO

IMPATTO SULLE RELAZIONI SOCIALI

4. LO SPORT IN EUROPA

4.1 Il quadro di contesto

La rilevanza sempre maggiore assunta dallo sport nella società emerge anche dalla definizione stessa di sport fornita dal Consiglio d'Europa: "... qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli".

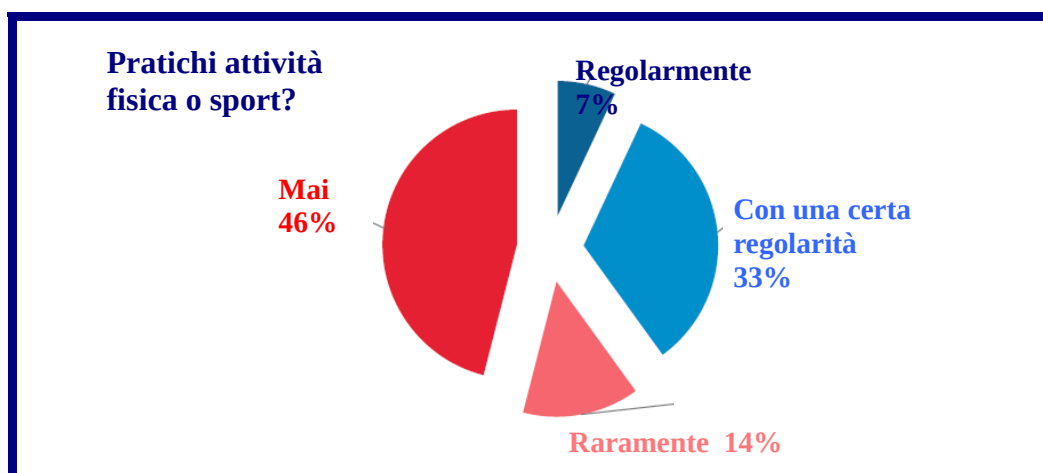
Nascono e si diffondono nuove forme di attività ludico-sportive che rivoluzionano il modo di concepire il corpo, di abitare lo spazio e di relazionarsi con gli altri. Si ritrovano spinte sia a una colonizzazione degli spazi outdoor, in contesti urbani ed extraurbani, sia alla costruzione di spazi polifunzionali che permettano la coesistenza di pratiche differenti. Uno degli elementi di trasformazione più interessanti è la riscoperta del territorio urbano come terreno di gioco: l'arredo urbano viene interpretato come un insieme di possibilità espressive che permettono ai soggetti di mettere in scena le proprie performance. Parimenti, c'è una riscoperta e un riutilizzo dell'ambiente naturale, degli ambienti, non solo come spazi di pratica ma anche di valorizzazione.

Lo sport ha valore nella vita di tutti, ma è anche più importante nella vita delle persone disabili. Ciò è dovuto principalmente a due potenzialità contenute nello sport: la potenzialità riabilitativa e quella legata all'integrazione sociale. Inoltre, lo sport insegna l'indipendenza, obiettivo questo fondamentale per chi è costretto a dipendere da qualcuno. Anche lo sport però si trova ad affrontare le nuove minacce e sfide emerse nella società, come la pressione commerciale, lo sfruttamento dei giovani giocatori, il doping, il razzismo, la violenza, la corruzione e il riciclaggio del denaro. Esiste un fattore rilevante nel determinare il comportamento non solo degli atleti ma anche dei tifosi: la cultura. La sicurezza all'interno degli impianti sportivi si raggiunge non solo attraverso la corretta realizzazione degli impianti, ma anche attraverso l'educazione etico-sportiva di coloro che assistono o partecipano alla competizione.

4.2 La pratica sportiva in Europa

Fonte: *Special Eurobarometer, Sport and physical activity, pubblicato a marzo 2018.*

L'ultima ricerca Eurobarometro sullo sport e l'attività fisica è il risultato di interviste effettuate nei 28 Paesi membri nel dicembre del 2017. Alla domanda "Pratici attività fisica o sport?" è emerso, quanto riportato nel grafico che segue:



Mediante la dizione “*con una certa regolarità*” si intende almeno una volta alla settimana, con “*regolarmente*” almeno cinque volte alla settimana.

Nell'U.E. gli uomini esercitano, praticano sport o praticano altre attività fisiche più delle donne. Questa disparità è particolarmente marcata nel gruppo di età 15-24, con i giovani che tendono a esercitare o praticare sport su base regolare molto più delle giovani donne. La quantità di attività regolare che le persone praticano tende a diminuire con l'età. Il coinvolgimento nello sport e nell'attività fisica è anche meno diffuso tra le persone con livelli inferiori di educazione e tra coloro che hanno difficoltà finanziarie.

In una settimana più della metà degli europei non svolge alcuna attività fisica vigorosa e circa la metà non si impegnano in una moderata attività fisica.

Alla domanda sui loro livelli di attività fisica entro una settimana, più della metà di tutti gli intervistati (58%) non hanno svolto alcuna attività vigorosa e il 47% non ha fatto nessuna attività fisica moderata.

Il 15% degli europei non cammina per più di 10 minuti alla volta in una settimana, mentre il 12% è seduto per più di 8,5 ore al giorno. Le principali motivazioni per la partecipazione allo sport o all'attività fisica sono il miglioramento della salute e della forma fisica. La mancanza di tempo è la barriera principale.

5. LO SPORT IN ITALIA

5.1 La pratica sportiva in Italia

Fonte: *Dati Passi 2020-2021 - La sorveglianza Passi: Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia.*

Tenendo conto delle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulle caratteristiche che devono possedere i soggetti per essere considerati attivi, gli adulti nel nostro Paese si distribuiscono in modo quasi equo in tre gruppi, ovvero:

1. Fisicamente attivi (45%) – praticano 150 minuti di attività fisica moderata alla settimana o 75 minuti di attività intensa o combinazioni equivalenti delle due modalità (assumendo che i minuti di attività intensa valgono il doppio di quella moderata) o svolgono un'attività lavorativa che richiede un notevole sforzo fisico.



2. Parzialmente attivi (24%) – praticano attività fisica, senza però raggiungere i livelli settimanali raccomandati o svolgono un'attività lavorativa che richiede un modesto sforzo fisico.



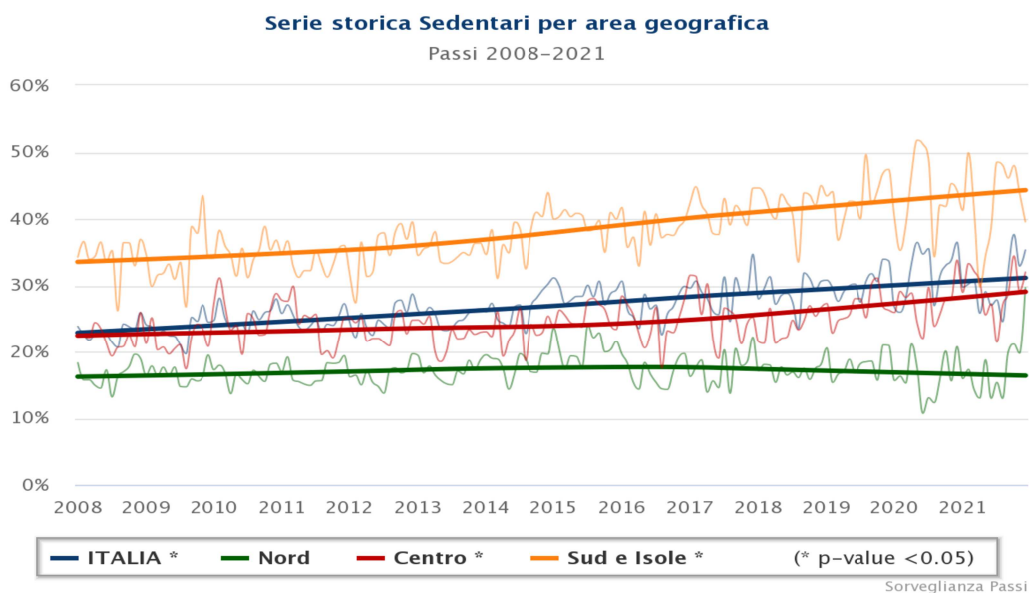
3. Sedentari (31%) – non praticano attività fisica oppure svolgono un lavoro sedentario o uno che, pur richiedendo uno sforzo fisico (moderato o pesante), non è regolare e continuativo.



Nel dettaglio, all'avanzare dell'età corrisponde un aumento della sedentarietà: nella fascia dei 18-34 anni si aggira al di sotto del 28%, mentre in quella dei 50-69 anni sale al 35%.

Risulta influente, inoltre, anche il sesso e lo status socioeconomico: la sedentarietà aumenta fra le donne e fra coloro che hanno difficoltà economiche o un basso livello di istruzione.

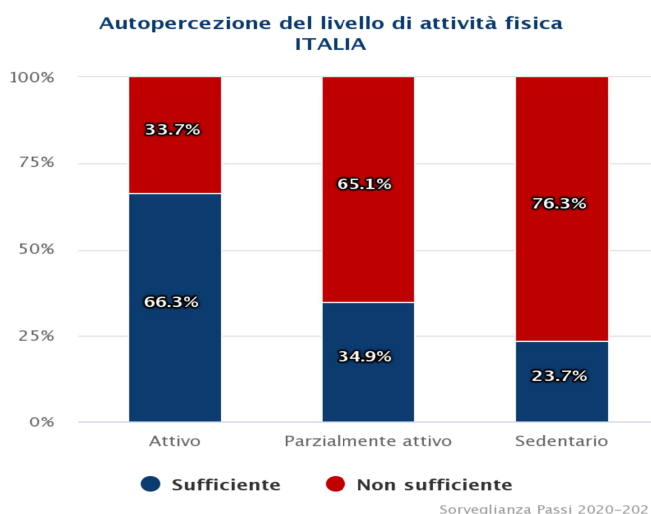
Per quanto riguarda l'aspetto geografico è emerso chiaramente uno squilibrio tra il Nord e il Sud, con alcune delle Regioni meridionali in cui la quota di sedentari raggiunge e supera abbondantemente il 50% della popolazione. Come dimostra il grafico, la percentuale dei sedentari, nel tempo, è in costante aumento.



Un altro aspetto interessante emerso dalla Sorveglianza Passi riguarda la percezione che i soggetti intervistati hanno del proprio livello di attività fisica: il 50,7% dei parzialmente attivi e il 22,5% dei sedentari hanno affermato di percepire come sufficiente la quantità di attività fisica svolta.

Non sempre la percezione soggettiva del livello di attività fisica praticata corrisponde a quella effettivamente svolta: 1 adulto su 3 fra i parzialmente attivi e 1 su 4 fra i sedentari percepiscono come sufficiente il proprio impegno nel praticare attività fisica.

Il grafico seguente dimostra quanto affermato:



L'indagine, inoltre, ha toccato un altro punto importante, vale a dire l'attenzione degli operatori sanitari al problema della sedentarietà. Come si può chiaramente vedere dalle

percentuali pubblicate i soggetti ai quali è stato consigliato dal medico/operatore sanitario di fare più attività fisica corrispondono solo al 27,9% (media nazionale).

5.2 La dimensione economica dello Sport

Lo sport costituisce un settore sociale importante ed esprime un valore economico sostanziale. Il settore sportivo oggi, che si compone di circa 40 mila imprese direttamente collegate allo sport, con oltre 100 mila addetti e con un valore della produzione di 17,5 miliardi di euro, è uno dei pochi settori che negli ultimi anni ha mostrato segni positivi

I dati ISTAT e quelli diffusi dalle Camere di Commercio confermano che le attività direttamente o indirettamente legate al settore sportivo alimentano ogni anno una vera e propria "*industria sportiva*" che una parte della letteratura economica definisce "*industria quaternaria*" o "*quinto settore dell'economia*". Nel nostro Paese incide per quasi il 2% sul PIL nazionale.

Grazie alla capillare diffusione sul territorio e alla capacità di innervarsi nella società, lo sport rappresenta uno straordinario veicolo di comunicazione sociale e di promozione commerciale, in grado di generare ingenti flussi economici, creare opportunità occupazionali e contribuire allo sviluppo economico di un territorio.

Sotto questo aspetto l'attività sportiva va ben oltre il suo semplice valore di mercato perché crea una serie di esternalità positive che riguardano le aree del benessere, della salute delle persone e delle relazioni sociali.

Inoltre stimola un'attenzione e una sensibilità nei confronti dell'ambiente. Dunque gli effetti diretti e indiretti, generati dallo sport in termini di benefici economici per la collettività, andrebbero sommati a quelli normalmente misurati in termini di valore aggiunto delle attività sportive connesse allo Sport.

L'industria sportiva genera flussi finanziari che intersecano molteplici settori dell'economia e ha ricadute estremamente disomogenee sulle varie articolazioni del mondo sportivo; si tratta di un settore economico complesso e frammentato che non può essere analizzato in una logica unitaria ma deve essere studiato nei singoli profili che lo compongono.

Un primo segmento è rappresentato dallo **sport agonistico**, le cui attività sono esercitate nell'ambito del C.O.N.I. del C.I.P. e delle proprie Federazioni. A partire dagli anni ottanta, alcune di queste discipline agonistiche, come il calcio e il ciclismo professionistico, hanno catalizzato enormi risorse finanziarie grazie alle opportunità di finanziamento offerte dalla vendita dei diritti mediatici e dalle sponsorizzazioni. Il livello di competitività, l'intensità agonistica e la costante innovazione tecnologica che caratterizzano queste specifiche attività agonistiche hanno generato un notevole flusso di investimenti che ha prodotto positive ricadute su altri settori produttivi, ha contrastato la difficile congiuntura economica degli ultimi anni e ha dimostrato di poter contribuire in modo significativo alla crescita economica del Paese, in linea con quanto sostenuto e raccomandato dal Consiglio della UE nel 2014. Questo segmento del mondo sportivo, pur importante per l'economia del Paese, è però organizzato secondo logiche commerciali e ha nel mercato il suo principale interlocutore, interessando solo marginalmente il settore pubblico.

Un secondo segmento dell'industria sportiva è rappresentato dalla **pratica sportiva amatoriale** la cui rapida diffusione costituisce contemporaneamente causa ed effetto nella espansione della sua dimensione economica. Se la domanda di sport può avere ricadute su alcuni settori produttivi (per es. il settore dell'abbigliamento sportivo) gli attori di questo modello di sport, caratterizzato da una funzione sociale, sono principalmente i cittadini e le organizzazioni del terzo settore che possono interagire con il mercato solo in misura limitata. Sia sotto il profilo della domanda (richiesta di accesso alla pratica sportiva come diritto sociale) che sotto quello dell'offerta (disponibilità di strutture impiantistiche), quindi, le risorse provenienti dal settore pubblico si rilevano determinanti e spesso indispensabili. La diffusione dello sport di massa, infatti, ha visto contemporaneamente un forte

incremento degli stanziamenti pubblici destinati allo sport. Regioni ed Enti locali si sono prodotti negli ultimi anni in notevoli sforzi per far fronte alla crescente domanda e garantire l'esercizio di questo diritto sociale

Da uno studio condotto dall'Istituto per il Credito Sportivo sull'impatto dello Sport sull'economia nell'anno 2019, risulta che il contributo dello sport all'economia nazionale appare certamente rilevante: se le sole attività sportive contribuiscono per 4,4 miliardi di prodotto interno lordo e 90.000 occupati, considerando anche le attività connesse, soprattutto industriali e del commercio, lo sport complessivamente genera un valore della produzione di circa 24,5 miliardi di euro e 420.000 occupati.

A testimonianza della sua rilevanza, lo Sport contribuisce al PIL nella stessa dimensione dell'intera industria alimentare, e contribuisce il doppio della fabbricazione di autoveicoli, e quattro volte il contributo fornito alla dall'edilizia civile. Inoltre, un investimento nello sport, e in generale un aumento della domanda finale, genera effetti moltiplicativi a pari a 2,19 volte, mettendo in moto numerose branche di attività economiche a monte e a valle delle attività sportive.

Interessante anche la dimensione dei consumi finali, con un valore di circa 5 miliardi di euro, generato soprattutto dalla spesa delle famiglie (circa 2/3) ma anche da una quota significativa sia della spesa delle associazioni - istituzioni senza fini di lucro e sia della pubblica amministrazione, a testimonianza del valore collettivo dello sport.

Il confronto con i principali partner europei basato sui dati di Eurostat mette in luce la diversa dimensione e performance dell'industria sportiva e del settore dello sport nel suo complesso. In particolare, se emerge nel nostro Paese un numero di imprese dallo sport complessivamente inferiore a quella degli altri principali paesi europei, emerge anche il primato assoluto italiano dell'industria manifatturiera sportiva. Le imprese residenti nel nostro Paese presentano infatti, sistematicamente nell'ultimo decennio, un valore significativamente più elevato, sia del fatturato sia del valore della produzione industriale per lo sport, rispetto a quello osservato in Germania, nel Regno unito, in Francia e Spagna. Tuttavia, occorre sottolineare che la pratica sportiva da parte dei residenti in Italia rimane nettamente al di sotto del potenziale del Paese. Nonostante la lievissima crescita che si osserva nel 2019 rispetto all'anno precedente della quota di popolazione di almeno 3 anni di età che dichiara di svolgere con continuità uno più sport, questa raggiunge solamente il 26,6%. Per la popolazione tra 3 e 17 anni di età tale quota è invece del 52,5%, a testimonianza di una abitudine che si perde ben presto nel corso della crescita.

La popolazione sedentaria (coloro che non svolgono né uno sport né attività fisica) risulta nel 2019 pari a circa un terzo della popolazione (33,1%), diminuita rispetto al 2018 e al 2015 (33,8% e 39,1% rispettivamente) ma ancora una porzione rilevante, che costituisce oltre la metà della popolazione che non pratica sport in modo continuativo.

Una parte consistente della popolazione che pratica sport in modo continuativo lo svolge al di fuori dagli impianti a pagamento. Inoltre, emerge chiaramente una correlazione positiva tra il livello d'istruzione (titolo di studio) e la pratica sportiva.

Tuttavia, se le prospettive possono essere considerate di crescita, il nodo cruciale è come innescare un balzo in grado di colmare un evidente ritardo nella pratica sportiva rispetto ai dati europei. Questa è una questione rilevante e urgente. Sotto questo aspetto, gli investimenti negli impianti e nelle infrastrutture per lo sport, facilitazioni e sostegno per le imprese e le associazioni che promuovono e gestiscono le attività sportive sono fondamentali. Il fronte economico/finanziario, introdotto brevemente da questo paragrafo, merita approfondimenti teorici e pratici, per favorire i quali si inseriscono, di seguito, dei link a cui accedere per avere informazioni accurate. Innanzitutto quello *Treccani* per la

definizione della materia, poi quello di Sport e salute per l'inquadramento pratico a livello nazionale con annessa relazione:

https://www.treccani.it/enciclopedia/l-economia-dello-sport-nella-societa-moderna_%28Enciclopedia-dello-Sport%29/

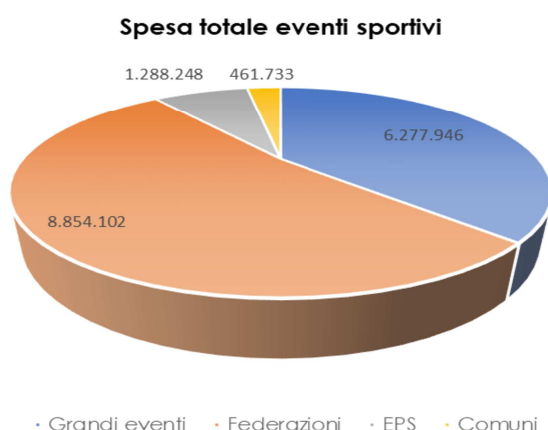
<https://www.sportosalute.eu/studi-e-dati-dello-sport/blog-studi-e-dati-dello-sport/4005-il-pil-dello-sport-in-italia.html>

<https://www.sportosalute.eu/images/studi-e-dati-dello-sport/schede/2022/97-IL-PIL-DELLO-SPORT-21Lug22.pdf>

Inoltre occorre evidenziare che **Ires Piemonte** ha recentemente realizzato una ricerca relativa alle ricadute economiche degli eventi sportivi ospitati in Piemonte nel 2022. Di seguito riportiamo alcuni grafici e informazioni riassuntive che permettono di evidenziare dati importanti: ad esempio i grandi eventi sportivi 2022 hanno prodotto oltre **29 milioni di euro di ricadute economiche a vantaggio del Piemonte**, più di 4,6 volte la spesa iniziale.

LA SPESA PER GLI EVENTI SPORTIVI E IL PESO DEL CONTRIBUTO REGIONALE

	Costo Eventi	Contributo Regione
Grandi eventi	6.277.946	2.375.000
Federazioni	8.854.102	3.372.454
EPS	1.288.248	599.996
Comuni	461.733	178.000
Totale	16.882.029	6.525.450



I GRANDI EVENTI

12 eventi in totale

6,2 milioni € di spesa totale

2,37 milioni € contributo Regione

532 mila € costo medio evento

29,1 milioni € ricadute, oltre 4,6 volte la spesa iniziale

GLI EVENTI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE

40 Federazioni

145 Eventi organizzati

8,8 milioni € di spesa totale

3,37 milioni € contributo Regione

61 mila € costo medio per evento

16,7 milioni € le ricadute, 2 volte la spesa iniziale

GLI EVENTI DEGLI ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA (EPS)

12 Enti
277 Eventi organizzati
1,28 milioni € di spesa totale
600 mila € contributo Regione
4.651 € costo medio per evento
2,43 milioni € le ricadute, 2 volte la spesa iniziale

GLI EVENTI SPORTIVI ORGANIZZATI DAI COMUNI

20 Comuni
20 Eventi organizzati
461.733 € di spesa totale
178 mila € contributo Regione
23.000 € costo medio per evento
870 mila € le ricadute, 2 volte la spesa iniziale

Quadro riassuntivo ricadute economiche eventi sportivi 2022

6,5 milioni € il finanziamento pubblico
10,3 milioni € il finanziamento privato
16,8 milioni € la spesa complessiva per gli eventi
29,1 milioni € le ricadute dei Grandi Eventi
49,19 milioni € le ricadute complessive

5.3 Turismo sportivo

Il Turismo sportivo unisce due fenomeni ad alto potenziale sociale, quello sportivo e quello turistico che, integrandosi, determinano un segmento di mercato dalle caratteristiche uniche. Trattasi di un comparto economico di rilievo significativo. Inizialmente considerato un mercato di nicchia, l'evoluzione degli ultimi anni lo ha reso uno dei segmenti più interessanti.

Il Turismo sportivo è caratterizzato da diversi aspetti:

- Turismo sportivo "attivo", rappresentato dal turista/visitatore dedito alla pratica dello sport durante il suo soggiorno. E' principalmente la proposta per gli appassionati che nel viaggio cercano anche un momento per allenarsi e quindi scelgono la destinazione ideale per praticare il proprio sport preferito.

- Turismo sportivo “passivo”, rappresentato dal turista/visitatore che osserva come spettatore una qualsiasi attrazione sportiva, sia essa un match oppure un museo inerente al tema.
- Turismo sportivo legato alle competizioni sportive con l’atleta, lo staff e gli accompagnatori (squadre/singoli) che viaggiano per partecipare a competizioni sportive di richiamo.

Lo sport si associa bene a diversi altri prodotti turistici: secondo il Report 2019 sul Turismo sportivo di ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche), le attività prevalenti dei turisti sportivi, una volta a destinazione, sono escursioni e gite (43,5%), visita ai centri storici (27,9%), attività di benessere presso appositi centri (12,6%), shopping (12,2%), degustazione di prodotti enogastronomici locali (9,5%).

Il connubio tra sport e turismo completa l’offerta turistica di qualunque territorio, diventando una risorsa economica per entrambi gli ambiti coinvolti.

In Piemonte si è assistito, nel 2021 rispetto al 2020, a un significativo aumento di presenze turistiche in montagna, che ha registrato +25% di pernottamenti nella stagione estiva a fronte di un calo del 78% in quella invernale 2020-2021 rispetto al 2019-2020 (fonte: *Osservatorio Turistico Regionale - VisitPiemonte*) a causa delle limitazioni imposte a contrasto della pandemia da Covid-19.

Nel periodo aprile - ottobre 2022, rispetto al periodo analogo del 2021, si è registrato un significativo aumento dei movimenti turistici in montagna, consistente in un +37% di arrivi e +27% di pernottamenti (fonte: *Osservatorio Turistico Regionale - VisitPiemonte*).

Il tema necessita, al di là dell’inserimento di alcune informazioni ed estratti, di approfondimenti disponibili ai seguenti link, a cui accedere per avere informazioni accurate:

<https://www.sportosalute.eu/studi-e-dati-dello-sport/blog-studi-e-dati-dello-sport/3908-turismo-sportivo-stili-abitudini>

https://www.sportosalute.eu/images/studi-e-dati-dello-sport/schede/2022/87-Sport_e_salute_SWG_Kratesis_ReportA2.2.2_turismo_sportivo_2022_05_26.pdf

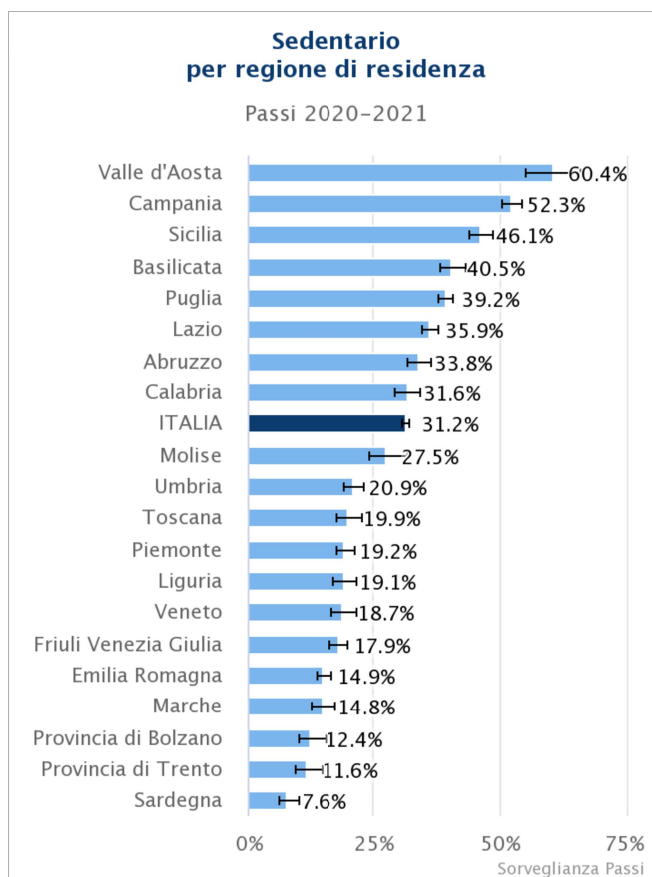
6. LO SPORT IN PIEMONTE

6.1. L'attività fisica in Piemonte

Analizzando i risultati 2020-2021 del sistema di sorveglianza PASSI sull'attività fisica in Piemonte, emergono i dati di seguito riportati.

- **Fisicamente attivi 51,5%**
persone che aderiscono alle indicazioni O.M.S., ovvero praticano settimanalmente almeno 150 minuti di attività fisica moderata o 75 minuti di attività intensa o combinazioni equivalenti delle due modalità (assumendo che i minuti di attività intensa valgano il doppio di quella moderata. Sono considerati fisicamente attivi anche coloro che svolgono un lavoro regolare (ovvero continuativo nel tempo) che richiede un notevole sforzo fisico (come il manovale, il muratore, l'agricoltore), indipendentemente dalla quantità di attività fisica svolta nel tempo libero.
- **Parzialmente attivi 29,0 %**
persone che svolgono qualche attività fisica moderata o intensa nel tempo libero, ma senza raggiungere i livelli settimanali raccomandati dall'O.M.S., oppure non fanno alcuna attività fisica nel tempo libero ma svolgono un lavoro regolare (continuativo) che richiede un moderato sforzo fisico (come l'operaio in fabbrica, il cameriere, l'addetto alle pulizie).
- **Sedentari (19,5 %)**
individui che non praticano attività fisica nel tempo libero e non lavorano, oppure svolgono un lavoro sedentario o uno che pur richiedendo uno sforzo fisico (moderato o pesante) non è regolare e continuativo nel tempo.

I valori sulla sedentarietà riferiti al Piemonte sono migliori rispetto alle media nazionale, come evidenziato nel grafico che segue:



6.2 Promozione sportiva: Piemonte “Regione Europea dello Sport” 2022

Il Piemonte, nell’ottica di affermare il ruolo e l’immagine di un territorio ad alta vocazione sportiva, promuove azioni volte a favorire la visibilità nel contesto internazionale, sostenendo la realizzazione sul territorio regionale dei grandi eventi sportivi che rappresentano la massima espressione dello sport nazionale e internazionale. L’organizzazione di grandi eventi sportivi favorisce l’aggregazione, l’incentivazione alla pratica sportiva, l’attrattiva sportivo – turistica ed è un volano di sviluppo dell’economia del Piemonte anche nel rispetto dei principi di sostenibilità.

Il Piemonte, oltre ad essere un palcoscenico per molti eventi sportivi di carattere nazionale e internazionale, ha portato avanti nella sua programmazione il valore dello sport per tutti, con un’attenzione di riguardo alla salute, all’integrazione, all’educazione e al rispetto con programmi e attività specifiche in ambito sportivo per promuovere e potenziare la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive. Particolare attenzione è stata dedicata alla promozione delle attività sportive per tutti, anche a favore della disabilità, grazie all’educazione allo sport, all’eccellenza sportiva e ai grandi eventi sportivi e manifestazioni di rilevanza nazionale e internazionale.

Nella consapevolezza di tale valore, la Regione Piemonte si è candidata al titolo designato da ACES ed è stata proclamata «*Regione Europea dello Sport 2022*»: tale riconoscimento permetterà negli anni di creare una vetrina a livello nazionale ed internazionale.

Per la gestione del programma «Regione Europea dello Sport 2022» è stata impostata una governance tra le pubbliche amministrazioni locali (ANCI), il mondo sportivo (CONI-CIP-FED-EPS-ASD) e il comparto turistico (VISIT PIEMONTE) per la costruzione dei contenuti e delle azioni, nonché per lo sviluppo di un’offerta sportiva a livello regionale e una visibilità capillare su tutto il territorio.

Grazie al supporto del C.O.N.I., del C.I.P., delle FF.SS., delle D.S.A., delle Associazioni Benemerite e degli E.P.S. si è realizzato un calendario contenente tutti gli eventi sportivi programmati per il 2022. Tale elenco è stato approvato dalla Giunta regionale per il sostegno, mediante contributi a bando, al mondo sportivo al fine di realizzare le iniziative previste sotto il nome “*Regione Europea dello Sport 2022*”.

Gli eventi sportivi danno al territorio notorietà e vetrina oltre che spinta all’economia dell’area, in quanto:

- a) rappresentano un momento importante in termini di comunicazione e promozione, nonché di creazione di un’immagine di una destinazione;
- b) permettono di generare elevati flussi di turisti/sportivi durante l’evento e ulteriori flussi proiettati negli anni a seguire;
- c) rappresentano un’ottima soluzione per il lancio di una località.

A tale proposito è stato realizzato il portale **www.piemontesport.org** contenuto all’interno del sito di VisitPiemonte: ha rappresentato il punto di raccordo, per tutto l’anno, tra il pubblico e tutta la filiera degli eventi a tema sport.

Il sito è stato diviso in 3 sezioni principali ovvero, calendario eventi, news e media gallery per visualizzare rapidamente tutti gli eventi sportivi e quelli legati alla cultura dello sport (come workshop, convegni, conferenze, ecc.) organizzati dal mondo sportivo. Tutte le sezioni sono state aggiornate dinamicamente grazie ad un processo automatizzato.

Obiettivo:

- valorizzare tutte le attività di sport di base, agonismo e grandi eventi;

- comunicare al largo pubblico (sportivi, appassionati e amatori di sport) le iniziative sportive, le curiosità, gli sportivi piemontesi e tanto altro (canali social FB, IG e sezione news, media gallery del portale e calendario).

Al 31/12/2022 avevano aderito 272 enti organizzatori ed erano stati caricati più di 577 eventi.



Gli eventi sportivi 2022 sono stati sostenuti anche sotto il profilo economico con l'indizione di alcuni bandi per l'assegnazione di contributi destinati ai Grandi Eventi, agli eventi organizzati da Federazioni Sportive, Discipline Sportive Associate, Associazioni Benemerite e CONI regionale, Enti di Promozione Sportiva e ACI.

I bandi hanno previsto (fatta eccezione per i Grandi eventi) l'assegnazione delle risorse non ai singoli organizzatori delle manifestazioni e iniziative, bensì alle Federazioni Sportive, Discipline Sportive Associate, Associazioni Benemerite e CONI regionale, agli Enti di Promozione Sportiva e alle ACI, che hanno svolto, con la supervisione del CONI, un'attività di coordinamento e sintesi rispetto alle discipline di competenza ed ai soggetti sportivi (ASD, SSD) affiliati.

E' stato indetto, inoltre, un bando rivolto ai Comuni per l'organizzazione di eventi sportivi e per la realizzazione di interventi finalizzati alla promozione della salute e del benessere dei cittadini attraverso la diffusione della pratica dello sport.

Nel prospetto seguente sono riepilogati i contributi assegnati, i beneficiari e il numero di eventi oggetto del sostegno regionale:

NUMERO TOTALE EVENTI FINANZIATI	N. SOGGETTI BENEFICIARI	N. TOT EVENTI	TOT RISORSE ASSEGNATE
GRANDI EVENTI (compresi Gran Piemonte e Giro d'Italia)	12	13	€ 3.075.000,00
EVENTI ORGANIZZATI DA FEDERAZIONI/DISCIPLINE/AB/CONI	37	190	€ 2.870.259,92
EVENTI ORGANIZZATI DA EPS	12	410	€ 600.000,00
EVENTI ORGANIZZATI DA ACI	4	6	€ 436.000,00

NUMERO TOTALE EVENTI FINANZIATI	N. SOGGETTI BENEFICIARI	N. TOT EVENTI	TOT RISORSE ASSEGNATE
EVENTI ORGANIZZATI DAI COMUNI	20	20	€ 178.002,42
Totale	85	639	7.159.262,34

6.3 Le abitudini sportive dei piemontesi: Sondaggio online «Che Sportivo Sei?»

Visit Piemonte, in occasione dell'assegnazione del titolo «*Piemonte Regione Europea dello Sport 2022*», su incarico della Regione Piemonte, ha realizzato un'indagine qualitativa per analizzare ai fini strategici i dati sullo sport, attraverso la raccolta di dati relativi alla diffusione della pratica sportiva e degli stili di vita.

Il sondaggio, svolto nel periodo luglio-dicembre 2022, ha coinvolto 5.012 utenti piemontesi mediante le pagine social di piemontesport (facebook e instagram).

Il sondaggio online è stato ideato per racchiudere 3 macro tipologie di utenti:

- **PROTAGONISTA**: coloro che praticano uno o più sport
- **SPETTATORE**: coloro che seguono lo sport ma non praticano nessuna attività
- **AMANTE DEL RELAX**: coloro che non seguono lo sport e non praticano attività

Il sondaggio è stato suddiviso in 2 sezioni:

- Domanda preliminare «**PRATICHI SPORT?**» : viene identificato in quale delle tre macro-categorie l'utente appartiene;
- Domande ad hoc: il sondaggio è stato dettagliato solo per coloro che hanno risposto di praticare sport con le seguenti domande specifiche:
 - ✓ CHE SPORT PRATICHI?
 - ✓ A QUALE LIVELLO PRATICHI SPORT?
 - ✓ HAI FIGLI, SE SÌ PRATICANO SPORT?
 - ✓ INFORMAZIONI ETA' E GENERE

Gli intervistati hanno indicato:

- il 60% di praticare sport abitualmente e con continuità (**PROTAGONISTA**)
- il 22% di non seguire lo sport e non praticare attività (**AMANTE DEL RELAX**)
- il 18% di seguire lo sport ma non praticare nessuna attività (**SPETTATORE**)

Gli sport più praticati



Nel sondaggio online è stato chiesto agli intervistati di indicare se avessero figli e informazioni di dettaglio sulla loro pratica sportiva (hanno risposto 2.871 su 3.032):

- 33% ha figli (33% ha figli ma non praticano sport – 67% ha figli che praticano sport);
- 67% non ha figli.

Gli intervistati che praticano sport, denominati «**PROTAGONISTA**» (44,6% uomini e 55,2% donne), sono principalmente di un'età compresa tra:

- i 46-59 anni (29%);
- età inferiore ai 18 anni (27%).

In base alle risposte date nella prima sezione sono state fatte domande più specifiche per capire il livello di pratica sportiva:

- 56% pratica sport con regolarità e in modo costante (**Amatore**);
- 39% pratica sport a livello professionistico (**Agonista**);
- 5% in modo saltuario e occasionale (**Altro**).

6.4 Grandi Eventi 2023-2025

I **progetti più prestigiosi** che vedranno il Piemonte particolarmente impegnato o protagonista nei **prossimi anni** sono i seguenti:

- **ATP Finals di Tennis:** dal 2021 al 2025, Torino ospiterà le **Nitto ATP Finals**, fra i più importanti tornei di tennis a livello internazionale, che vede gli 8 migliori tennisti al mondo contendersi, per la prima volta in Italia, il titolo di Maestro nelle Nitto ATP Finals. La popolarità della manifestazione è in continua ascesa, con presenze superiori ai 250.000 spettatori per ogni anno. L'impatto economico della manifestazione è stimato fra i 120 e i 150 milioni di euro all'anno.
- **Grand Départ del Tour de France 2024:** il Tour de France è il più importante dei tre Grandi Giri ciclistici internazionali (gli altri due sono il Giro d'Italia e la Vuelta di

Spagna) e rappresenta uno dei più importanti avvenimenti sportivi al mondo per seguito di pubblico, partecipazione di campioni del ciclismo, diffusione tra i media ed indotto economico, anche in campo turistico. L'evento fa parte del calendario professionistico UCI World Tour e l'organizzazione della gara è affidata ad Amaury Sport Organisation, che fa parte del gruppo mediatico de L'Équipe. La collaborazione con l'organizzatore, il Comune di Firenze e le Regioni Toscana e Emilia Romagna ha reso possibile la partenza del Tour 2024 (Grand Départ) in Italia, con una tappa iniziale, il 29 giugno, da Firenze a Rimini, poi il 30 giugno con la seconda tappa da Cesenatico a Bologna. La terza tappa, il 1° luglio 2024, sarà invece dedicata al territorio piemontese, con arrivo a Torino, passando, tra l'altro, da comuni come Tortona, Alessandria, Nizza Monferrato, Costigliole d'Asti, Barbaresco, Alba, Sommariva Perno, Carmagnola e Moncalieri. L'evento, che attira l'attenzione sportiva mondiale, rappresenta una eccezionale vetrina internazionale per il Piemonte, contribuirà a promuoverne l'immagine ed accrescere la visibilità dell'intera regione anche sotto il profilo mediatico, con sensibili ricadute sul tessuto economico del territorio, coinvolgendo migliaia di appassionati, sportivi e turisti.

- **Universiadi Invernali 2025:** nel 2025 Torino ospiterà la XXXII edizione dei FISU World University Games Winter, le Universiadi Invernali, manifestazione internazionale dedicata agli studenti universitari di tutto il mondo, che si terranno sulla neve e sul ghiaccio del Piemonte dal 13 al 23 gennaio 2025. Oltre a Torino, quattro comuni della regione ospiteranno i Giochi: Bardonecchia e Pragelato per gli sport sulla neve, Torre Pellice e Pinerolo per l'hockey su ghiaccio. La massima manifestazione sportiva universitaria nasce sotto la Mole nel 1959 con il nome di Universiadi dall'idea del Presidente del CUS Torino Primo Nebiolo. Sessant'anni dopo, proprio a Torino nel 2019, la FISU ha deciso la nuova nomenclatura che verrà introdotta a partire dalla rassegna del prossimo inverno a Lake Placid 2023 (12-22 gennaio): Universiadi, sia per l'edizione estiva che per quella invernale.
- **Special Olympics World Winter Games 2025:** il Piemonte ospiterà, dall'8 al 16 marzo 2025, l'evento sportivo invernale più importante al mondo per gli atleti con disabilità intellettiva, che coinvolgeranno 2500 atleti, 625 coach, 3.000 volontari, migliaia di persone tra staff, personale medico, familiari, media, ospiti, delegati ed oltre 300.000 spettatori. Otto le discipline sportive suddivise tra Torino, Bardonecchia, Sestriere e Pragelato. Sci alpino (Sestriere), sci di fondo (Pragelato), danza sportiva, pattinaggio artistico, floorball, pattinaggio di velocità su pista corta (Torino), snowboarding e corsa con le racchette le da neve (Bardonecchia).
- **Giochi Olimpici e Paralimpici 2026:** il Piemonte si è reso disponibile ad ospitare alcune gare olimpiche tra quelle assegnate a Milano-Cortina sfruttando il proprio know-how e le strutture già utilizzate per le olimpiadi invernali del 2006, eventualmente ammodernate. In particolare, l'ipotesi prevede di ospitare le gare del pattinaggio di velocità all'Oval del Lingotto, che già nel 2006 aveva ospitato il pattinaggio e che, in questi anni, è stato sede di manifestazioni sportive, della Fiera del libro, di Expocasa e altri eventi. I posti a sedere sono 8500. Inoltre il Piemonte potrebbe mettere a disposizione anche i propri impianti olimpici di bob e salto con gli sci di Cesana e Pragelato. A Torino, per i Giochi, arriverebbero migliaia di tifosi, soprattutto dal Nord Europa, con grandi benefici per il turismo.

6.5 Impianti sportivi

L'impiantistica sportiva gioca un ruolo centrale nello sviluppo della pratica sportiva e del territorio e può anche rappresentare un'occasione di recupero di aree degradate, ponendosi talora a supporto di politiche di welfare.

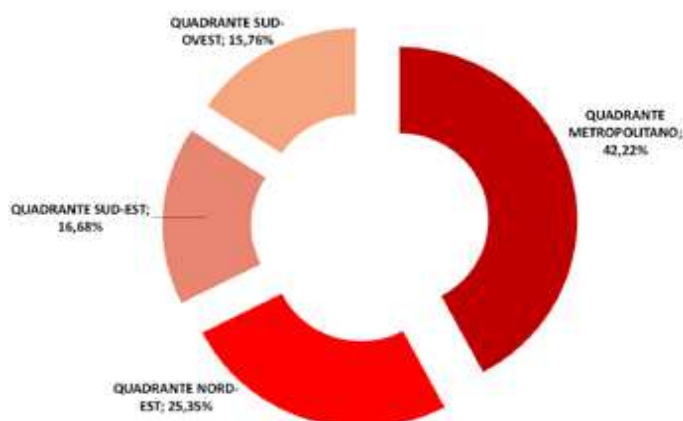
In collaborazione con la Società Sport&Salute nel 2019 è stato realizzato il censimento di impiantistica sportiva, al fine di:

- monitorare la situazione esistente;
- pianificare e programmare interventi più rispondenti alle reali esigenze del territorio;
- rafforzare la governance dello sport pubblico e privato promuovendo i principi di sicurezza, accessibilità, fruibilità, compatibilità ambientale e sostenibilità.

Al di là del sistema impiantistico regionale sviluppato nel corso degli anni, il Piemonte gode di una morfologia paesaggistica molto variegata che consente la pratica di una grande varietà di esperienze outdoor.

ALCUNI DATI RELATIVI AL CONTESTO REGIONALE COMPLESSIVO

Distribuzione degli impianti sportivi per quadrante



QUADRANTE METROPOLITANO 2.698

QUADRANTE NORD-EST 1.620

QUADRANTE SUD-EST 1.066

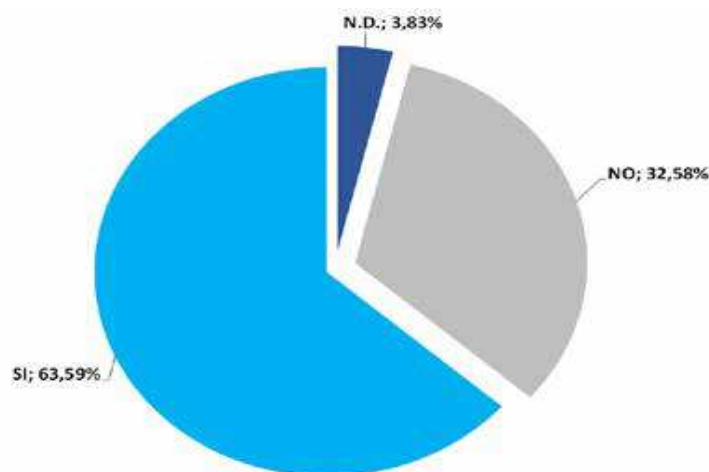
QUADRANTE SUD-OVEST 1.007

TOTALE COMPLESSIVO 6.391 impianti sportivi

L'area metropolitana di Torino si posiziona al primo posto per numero di impianti con il 42% del totale regionale, seguono l'area Nord-Est (25%), Sud-Est 17% e Sud-Ovest 16%.

Accessibilità impianti

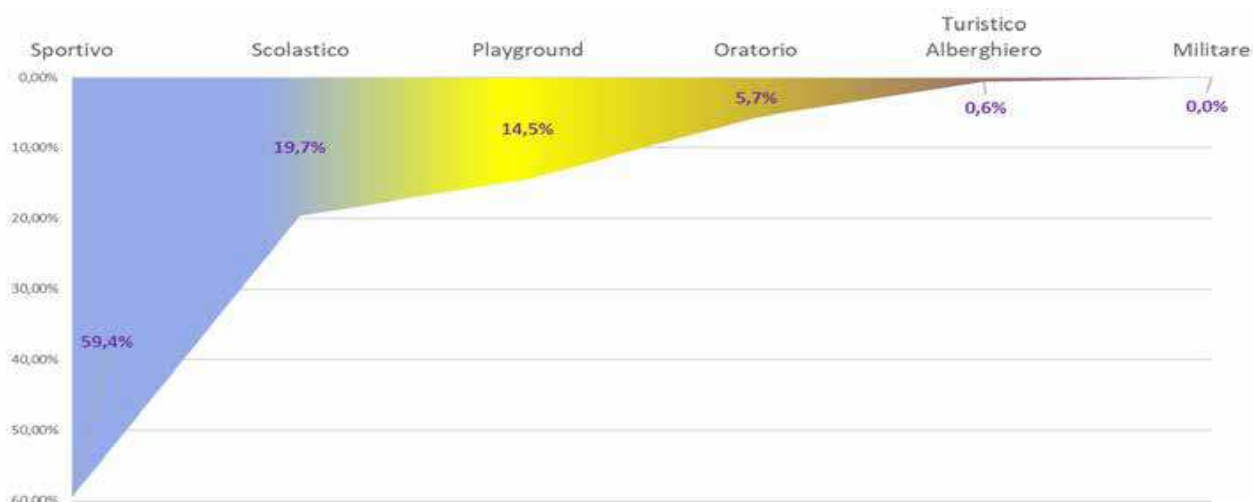
A livello regionale oltre il 70% degli impianti è accessibile da atleti diversamente abili.



Il contesto in cui si trovano gli impianti

La maggior parte degli spazi di attività si trovano all'interno di impianti (60%), seguiti da quelli in ambito scolastico, con spazi di attività di pertinenza dei plessi scolastici (20%); al terzo posto i campi da gioco all'aperto (14%).

Le restanti collocazioni (oratori, strutture ricettive e aree militari) hanno un peso % limitato.

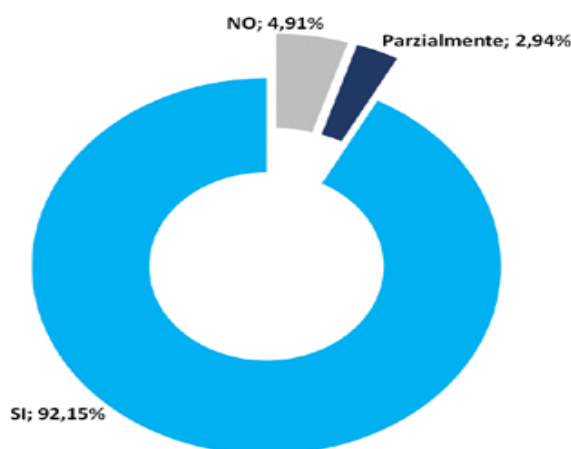


Range anno di costruzione/ ristrutturazione impianti

La costruzione degli impianti si concentra principalmente nei cinquant'anni compresi tra il 1951 e il 2000 (72%). Le relative ristrutturazioni e la messa in sicurezza sono state avviate nell'ultimo ventennio (81%).

Stato degli impianti, funzionante/non funzionante

La quasi totalità degli impianti è funzionante, solo il 5% è chiuso per manutenzione straordinaria.



Analisi dei dati bandi impiantistica 2021-2022

Al fine di predisporre la nuova programmazione, risulta importante analizzare i dati derivanti dagli investimenti regionali attivati grazie alle procedure a bando effettuate nel periodo 2021-2022.

A fronte di n. 341 richieste di finanziamento per interventi su impianti sportivi regionali, sono stati assegnati contributi per n. 155 progetti per un totale di contributi regionali concessi pari a euro 4.553.400,00. Tali risorse hanno a loro volta generato un investimento complessivo sul territorio regionale pari a euro 13.548.670,00.

Risulta particolarmente interessante analizzare le tipologie di intervento per le quali è stato richiesto il finanziamento, come riportate nella tabella sottostante.

Misure		
Misura 10.1.1 - Messa a norma, recupero funzionale, manutenzione straordinaria e completamento	281	di cui:
<i>Tip. a) interventi di adeguamento degli impianti esistenti alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie in materia</i>	40	
<i>Tip. b) interventi a sostegno dell'impiego delle fonti rinnovabili e di efficientamento energetico</i>	71	
<i>Tip. c) interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi esistenti</i>	146	
<i>Tip. d) opere di completamento di impianti finalizzate alla loro messa in funzione e di ampliamento ai fini dell'omologazione</i>	24	
Misura 10.1.2 - Sistemazione delle aree verdi e degli spazi attrezzati per le attività fisico-motorie e ricreative	16	
Misura 10.2.1 - Strutturazione di aree dedicate agli sport praticabili in ambiente naturale e all'aria aperta a infrastrutturazione leggera	34	
Misura 10.3.1 - Interventi di impiantistica di interesse nazionale ed internazionale	10	

Analizzando le tipologie di intervento maggiormente selezionate, si può ottenere un quadro delle effettive esigenze espresse dai soggetti presenti sul territorio. In particolare si evidenzia la necessità avanzata dagli operatori sportivi di realizzare, in via prioritaria, opere di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi esistenti (n. 146 proposte progettuali), seguita dagli interventi a sostegno dell'impiego delle fonti rinnovabili e di efficientamento energetico (n. 71 proposte progettuali).

6.6 Tutela degli sport tradizionali in Piemonte

La Regione Piemonte, accanto agli sport più conosciuti e praticati, tutela e riconosce con la L.R. 23/2020 gli sport tradizionali piemontesi della **Pallapugno** e della **Pallatamburello** le cui Federazioni nazionali sono riconosciute dal CONI. La Pallapugno è storicamente radicata nel Basso Piemonte, nella zona di Alba e delle Langhe. Questo sport affonda le sue radici nel gioco del pallone con il bracciale o pallone elastico. Le squadre sono formate da quattro giocatori. Il campo di gioco è lo sferisterio, lungo ben 90 metri e largo 16, ma nella versione della "Pantalera" viene giocato nelle piazze principali dei paesi dove tetti, scalini e grondaie possono dare un effetto inaspettato alla palla. Nota caratteristica di questo sport è che lo si pratica in tutti quei paesi stranieri che hanno visto una forte immigrazione dal Piemonte, con i quali vengono organizzati veri e propri campionati mondiali di specialità.

6.7 Tutela delle associazioni sportive storiche in Piemonte

Sono ben 107 le società sportive piemontesi che da oltre un secolo portano avanti la loro attività sul territorio e molte sono ancora attive nelle loro sedi storiche. L'albo regionale delle associazioni storiche è suddiviso in due sezioni:

- Sezione A): Associazioni costituite da almeno 70 anni;
- Sezione B): Associazioni costituite da almeno 70 anni e la cui sede sociale sia la medesima da almeno 50 anni.

All'Albo risultano iscritte, nel 2022:

- 80 Associazioni nella Sezione "A";
- 68 Associazioni nella Sezione "B".

La Reale Società di Tiro a Segno è considerata la più antica d'Italia, nata nel 1837 a Torino per volere del Re Carlo Alberto. Nel 1887 nasce la prima squadra di calcio italiana, il Football & Cricket Club Torino. Dieci anni dopo viene fondata la Juventus Football Club mentre nel 1906 nasce e si sviluppa la grande e leggendaria storia del Torino FC.

Diverse società piemontesi hanno diffuso in tutta Italia la passione per il canottaggio: a Torino nel 1888 alcune società crearono il Rowing Club Italiano, l'attuale Federazione Italiana Canottaggio, grazie al quale vennero bandite le prime regate nazionali e internazionali. Sul Lago Maggiore, nel 1909 nacque la Società Canottieri Intra, da subito vincitrice di gare nazionali e internazionali. Il Club Alpino Italiano fu fondato da 72 soci al Castello del Valentino il 23 ottobre 1863, su impulso di Quintino Sella e Bartolomeo Gastaldi. Il Piemonte è stato terra fertile anche per il ciclismo: piemontesi sono i due Campionissimi Costante Girardengo e Fausto Coppi. Il tennis, praticato in Piemonte fin dal XVIII secolo, fu ufficializzato sul Lago Maggiore nel 1895 con la fondazione del Lawn Tennis Premeno, terzo campo costruito in Italia, che si meritò l'appellativo di piccolo Wimbledon. Nel 1894 venne fondata per il gioco delle bocce la Società Rivolese, presso il Circolo Estivo del Castello di Rivoli, dove nel 1898 nacque l'Unione Bocciofila Piemontese. La Reale Società Ginnastica di Torino, fondata nel 1844, fu per oltre vent'anni l'unica società ginnica ad operare in Italia.

PARTE SECONDA

**LE STRATEGIE E
L'ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA 2023-2025**

7. STRATEGIE REGIONALI, OBIETTIVI E INDIRIZZI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

7.1 Gli indirizzi strategici 2023-2025

7.1.1 Premessa

Il 1° ottobre 2020 il Consiglio Regionale piemontese ha approvato la legge recante “*Norme in materia di promozione e di impiantistica sportiva*”, abrogando cinque leggi di settore tra cui quella cardine del sistema sportivo regionale, licenziata il 22 dicembre del 1995, la n. 93, che aveva definito le politiche sportive dell’Ente per circa 25 anni.

Il nuovo Programma deve quindi tenere in debita considerazione questo elemento di forte novità, coniugandolo con le necessità ed emergenze che coinvolgono il mondo sportivo, in un momento storico di grande difficoltà per molti comparti annessi alla filiera dei servizi rivolti ai cittadini.

La Regione Piemonte, in questa fase di ripresa del mondo produttivo, deve assumere un ruolo ineludibile nell’ambito della definizione delle politiche pubbliche a valenza sportiva, poiché la stragrande maggioranza delle amministrazioni pubbliche locali non sono in grado di sostenere autonomamente le necessità del comparto, sia per carenza di mezzi finanziari che di risorse umane.

Basti pensare che, nel solo anno 2022, la Regione ha messo a disposizione del territorio circa 65 milioni di euro sviluppando politiche rivolte ad una molteplicità di attività (impiantistica, promozione, manifestazioni, eventi, sistema neve) ed in favore di tutti i potenziali Soggetti interessati, siano essi pubblici o privati.

A fronte di un così importante intervento finanziario e della volontà di continuare a investire nel settore sportivo, pare evidente che l’attività di programmazione risulti essere determinante per definire compiutamente le politiche che l’Amministrazione regionale intende attuare nel prossimo futuro.

Occorre, quindi, focalizzare i principali temi che riguardano lo sport a livello regionale, per poi individuare gli indirizzi strategici che possono contribuire a intervenire su tali situazioni.

La L.R. 23/2020, all’art. 5, comma 1, ha stabilito che il presente Programma debba contenere alcune indicazioni qui succintamente richiamate:

1. Strategie e Obiettivi
2. Linee guida e tipologie di intervento
3. Soggetti destinatari
4. Risorse finanziarie

Il primo punto è oggetto del presente capitolo per poi essere richiamato nelle schede tecniche relative a ciascuna tipologia di intervento, nella seconda parte del Programma.

Rispetto al quarto punto occorre chiarire che il finanziamento del Programma triennale 2023-2025 viene definito annualmente sulla base delle effettive disponibilità di bilancio sui capitoli di competenza.

7.1.2 Le tematiche

Il primo focus riguarda il ruolo che la Regione Piemonte deve assumere nel contesto sportivo.

Pare evidente che sia in atto un percorso normativo ed organizzativo, a livello nazionale, che ha notevolmente modificato l’assetto a cui eravamo abituati fin dagli anni ‘50 del secolo scorso.

Un primo evidente segnale è rappresentato dal percorso legislativo, che non si è concluso (3 passaggi su 4), di riforma costituzionale, con l'obiettivo di inserire il "*valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme*", integrando l'articolo 33 della Costituzione.

L'altro riferimento è la c.d. "*Riforma dello sport*", contenuta nei decreti legislativi approvati il 28 febbraio 2021, n. 36 (e relativo correttivo per riforma enti e lavoro), n. 37 (rappresentanza atleti e agente sportivo), n. 38 (impiantistica), n. 39 (semplificazioni) e n. 40 (sicurezza sport invernali) in attuazione della Legge 86/2019.

Come noto, anche il ruolo del C.O.N.I. è stato ridefinito, specializzandolo verso la cura, l'organizzazione ed il potenziamento dello sport nazionale con particolare riferimento alla preparazione degli atleti di interesse olimpico.

La Società pubblica denominata "*Sport e Salute S.p.A.*" è un altro elemento di novità, poiché rappresenta la struttura operativa del Governo nella politica pubblica sportiva per la promozione dello sport di base e dei corretti stili di vita con il compito, tra gli altri, di distribuire i contributi pubblici agli Organismi sportivi.

In tale nuovo contesto, ancora in fase di stabilizzazione, si inserisce inevitabilmente il nuovo ruolo che le Regioni devono assumere, sulla falsariga di quanto sta avvenendo a livello nazionale, quali principali punti di riferimento del sistema sportivo a livello locale ed interlocutori privilegiati sulle tematiche sportive con il Governo e le sue strutture operative.

Il **secondo focus** riguarda la **conoscenza** e la corretta percezione delle problematiche territoriali da un punto di vista oggettivo e con rigore scientifico.

Citando Luigi Einaudi, grande economista piemontese, "*...prima conoscere, poi discutere, poi deliberare...*" restano capisaldi di una corretta costruzione delle politiche pubbliche e di una efficace programmazione.

Purtroppo, storicamente, il sistema sportivo non ha mai rappresentato un campo di indagine particolarmente fecondo, anche perché le politiche di programmazione sportiva, in Italia, sono sempre state rare e sostanzialmente carenti.

Il **terzo focus** riguarda la **visibilità** dell'azione di governo regionale. Potrebbe apparire come un tema tutto interno all'amministrazione ma, in realtà, come i precedenti, ha conseguenze sulle politiche attuate e quindi produce effetti su tutto il comparto. Come noto, il posizionamento di un Soggetto nel contesto economico dipende da diversi fattori, ma uno di questi è proprio la capacità dell'ente di acquisire visibilità, di essere notato con conseguenze benefiche anche sulla efficacia delle azioni promosse. Dopo un periodo di stasi, dovuto alla crisi economica e poi a quella pandemica, anche Regione Piemonte è tornata ad investire fortemente sul sistema dei Grandi Eventi Sportivi. La stessa legge 23/2020 lo dimostra, con la creazione di "*Piemonte Sport Commission*" (art. 20 L.R. 23/2020) confluita in "*Visit Piemonte scr1*". La possibilità di essere attrattivi a livello nazionale ed internazionale passa però attraverso un percorso di consolidamento del posizionamento ottenuto in questi ultimi due anni attraverso azioni di marketing mirate anche allo sviluppo del settore turistico-sportivo.

Il **quarto focus** riguarda l'**efficacia** dell'azione di governo regionale che, pare opportuno ricordarlo, nasce come ente di normazione, di programmazione e, con l'evoluzione della pubblica amministrazione, potenzialmente di regolazione. Nel tempo, per svariati motivi, le regioni sono diventate anche enti di gestione, dovendo quindi organizzarsi per svolgere al meglio tali funzioni e cercando di individuare i problemi specifici di un territorio così vasto ed eterogeneo, in particolare quello piemontese. Per tale ragione può accadere che anche ingenti finanziamenti possano non essere sufficienti a rispondere alle reali esigenze del territorio perché vanno a soddisfare, in taluni casi, problematiche non emergenziali o

comunque non gravi. Il tema si lega alle dinamiche di finanziamento di tipo meramente distributivo, profondamente diverse da quelle di tipo strategico.

Il **quinto focus** riguarda le **emergenze** che in alcuni casi sono ormai strutturali e in altri rischiano di diventarlo. La prima è di carattere economico ed ha riflessi, in particolare, sul sistema associazionistico e sulle famiglie degli atleti in età minorile. La seconda è impiantistica ed è connessa al fatto che in molte realtà, a causa della penuria di spazi e/o dei costi, vengono utilizzate stabilmente le palestre scolastiche per organizzare le attività senza che queste ultime siano state progettate per le esigenze del sistema sportivo. La terza riguarda la c.d. “Riforma dello sport” con i suoi riflessi in termini economici, in particolare sugli oneri contributivi e sull’abolizione del vincolo sportivo nonché sul problema di inserimento nel mondo lavorativo degli ex atleti agonisti. La quarta sul fenomeno del “*drop out*” sportivo, accentuato dalle dinamiche pandemiche. La quinta è il tema etico e le sue molte sfaccettature, non ultima quella esplosa nel mondo della ginnastica e che potremmo definire genericamente della “precocità agonistica” o anche quella connessa al ruolo genitoriale o ai temi legati all’assenza di “cultura sportiva” in molte realtà o, ancora, a quelle della tutela del praticante sportivo e a quelle legate allo sviluppo dei progetti a favore dei disabili e all’abbattimento delle barriere architettoniche nelle strutture sportive (art. 9 della L.R. 23/2020).

7.1.3 Le strategie

Rispetto al **primo focus** si ritiene che la valorizzazione del ruolo regionale debba passare inevitabilmente da un percorso di riconoscibilità e di accreditamento, già in essere, ma che va ulteriormente valorizzato alla luce di quanto indicato nel paragrafo precedente.

Gli strumenti che possono concorrere, a vario titolo, a individuare l’ente come leader delle politiche sportive pubbliche in ambito sportivo e a determinare un ruolo pro-attivo, anche in termini di governance locale, possono essere così riassunti:

- Creazione di un sistema di comunicazione e collaborazione con le istituzioni locali, coinvolgendo il C.O.N.I. e gli altri Organismi sportivi, denominato “**PIEMONTEinRETE**”;
- Valorizzazione del ruolo del Tavolo dello Sport (art. 7 L.R. 23/2020) con funzioni di cabina di regia di “PIEMONTEinRETE”;
- Attivazione in forma sperimentale di uno o più Sportelli sport dedicati (art. 21 L.R. 23/2020) quali nodi istituzionali regionali, sul territorio, di “PIEMONTEinRETE”;
- Partecipazione alle “Conferenze permanenti per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano” nell’ambito della “Commissione Sport” proponendosi come Ente capofila per la realizzazione di progetti pilota, eventualmente di nostra ideazione;
- Valorizzazione del ruolo regionale a sostegno degli sport montani con specifiche iniziative promozionali legate, in particolare, ad agevolare la pratica sportiva in favore di target giovanili.

Rispetto al **secondo focus** occorre agire ai sensi dell’art. 19 della L.R. 23/2020.

L’istituzione dell’**Osservatorio** regionale in materia di sport risponderebbe ad un duplice obiettivo:

1. Valorizzare il ruolo regionale, ad integrazione di quanto indicato nel primo indirizzo strategico, facendo divenire l’Osservatorio luogo privilegiato per la raccolta, l’analisi e la valutazione dei dati raccolti in collaborazione con il sistema sportivo locale;

2. Avere un centro gravitazionale, a regia regionale, in grado di stimolare e attrarre la trasmissione di informazioni all'interno di un sistema strutturato, sia amministrativamente che a livello scientifico, costruendo un rapporto di collaborazione con IRES Piemonte, l'Istituto pubblico di ricerca che svolge indagini in campo sociale ed economico proprio con l'obiettivo di aiutare la Regione nella progettazione delle politiche e nella valutazione della loro efficacia.

Rispetto al **terzo focus** occorre valorizzare il nuovo **marchio regionale** a declinazione sportiva che connoterà tutte le nostre attività, con un **claim** collegato, e con l'obiettivo di sviluppare il ruolo di Regione Piemonte nel sistema sportivo locale, nazionale e internazionale, brandizzando ogni evento, manifestazione, progetto e iniziativa. La valorizzazione del brand richiede un adeguato sviluppo delle piattaforme web e social a partire da quella istituzionale <https://www.regione.piemonte.it/web/> per poi proseguire su quelle specialistiche come <https://www.piemonteitalia.eu/it/sport> e su quella gestita in collaborazione con Visit Piemonte <https://www.visitpiemonte.com/it/sport/piemonte-regione-europea-dello-sport-2022> con un accurato lavoro redazionale connesso all'implementazione dei social network.

Sul fronte manifestazioni sportive pare opportuno creare un calendario di iniziative sotto l'egida regionale che rappresentino quelle storicamente consolidate, ripetute ogni anno ed ormai tradizionali che divengano, a prescindere dalla tipologia, manifestazioni sportive della Regione Piemonte, istituendo, eventualmente, un apposito Trofeo regionale. Inoltre è necessario valorizzare le società storiche piemontesi e le discipline sportive tradizionali del territorio immaginando, nel primo caso, percorsi celebrativi e di comunicazione della memoria storica, nel secondo caso percorsi tesi a incentivare e diffondere i nostri sport tradizionali anche attraverso il sostegno all'organizzazione delle attività agonistiche ed amatoriali.

Riguardo invece ai campionati agonistici giovanili occorre valorizzare il ruolo della Regione attraverso l'istituzione di appositi premi utili anche a veicolare il nostro brand tra i giovani valutando, in accordo con le singole federazioni, l'istituzione di appositi circuiti agonistici (tornei) sostenuti da Regione Piemonte.

I Grandi Eventi devono vedere la Regione Piemonte in prima fila nel sostegno delle iniziative e, in una logica di governance della promozione dell'evento, dobbiamo veicolare l'organizzazione di tutta la filiera di eventi e manifestazioni collaterali utili a promuovere il marchio regionale: tale nuova impostazione impone che la Regione Piemonte operi all'interno dei comitati o delle strutture deputate all'organizzazione dell'evento con un ruolo pro-attivo.

Sul fronte promozione occorre ideare un grande progetto a regia regionale, a cui aderisca eventualmente il sistema sportivo locale, connesso alla pratica sportiva e finalizzato al miglioramento delle condizioni di salute delle persone rovesciando l'attuale impostazione che vede spesso l'ente, passivamente, aderire alle progettualità presentate finanziandole.

Sul fronte turistico occorre sviluppare azioni principalmente lungo due coordinate: la prima connessa all'ospitalità durante i ritiri preseason di squadre di club o nazionali, italiane o estere, e la seconda legata ai Grandi Eventi o a manifestazioni connesse a discipline sportive legate allo sport business (golf, sci discesa, tennis, padel, ciclismo, sport motoristici, manifestazioni giovanili di vertice, ecc...).

Rispetto al **quarto focus** è possibile immaginare un percorso dedicato, di tipo sperimentale, che consenta di **collaborare con il territorio** affidando alcune attività agli Enti Locali, finalizzate all'emersione delle esigenze del sistema sportivo, spesso peculiari rispetto alla vastità del territorio piemontese, o finalizzate alla gestione delle risorse finanziarie e dei progetti secondo accordi formali e prevedendo una cabina di regia

regionale (ex art. 6 L.R. 23/2020). In tale contesto emerge anche la necessità di ridefinire gli **assetti organizzativi e procedurali** del Settore Sport e Tempo libero al fine di potere raggiungere gli obiettivi programmatici e soddisfare al meglio le esigenze del territorio. Tale azione si dipana attraverso una puntuale organizzazione degli uffici e la proceduralizzazione delle attività, con una revisione di tutte le procedure interne finalizzata, ad esempio, alla migliore connessione tra strumenti di bilancio da una parte e bandi, avvisi, contratti pubblici, strumenti convenzionali, anche a valenza pluriennale, dall'altra e con la semplificazione degli adempimenti in capo agli utenti definendo modalità amministrative diversificate con le quali rapportarsi con i terzi a seconda delle esigenze.

Rispetto al **quinto focus** si ritiene che il tema sia molto eterogeneo, in alcuni casi riferibile a singole discipline sportive o accentuato in particolari territori. Inoltre, proprio perché la questione è di natura emergenziale, non è definibile aprioristicamente e, pertanto, è affrontabile, in taluni casi, solo all'emersione delle nuove emergenze ora non prevedibili. Sicuramente quelle indicate nel paragrafo precedente sono solo alcune ma, in tutta evidenza, rappresentano problematiche reali.

Sul fronte **economico** la Regione Piemonte continuerà a sostenere il sistema associazionistico con i consueti strumenti ma occorre valutare, se le risorse finanziarie lo consentiranno, di immaginare sostegni straordinari per le emergenze, ad esempio ora connesse ai costi delle utenze (per i concessionari in gestione e per i proprietari di impianti sportivi) e sostegni alle progettualità per tutti. Nei confronti delle famiglie si potrà valutare la realizzazione di apposite misure dirette (borse di studio, voucher, contributi, ecc...) oppure indirette come quella di abbattere i costi connessi alle tariffe di utilizzo degli impianti, con un modello che garantisca pari riduzione sulle quote associative che gravano sulle famiglie degli atleti in età minorile: quest'ultima iniziativa deve essere realizzata in collaborazione con gli Enti Locali, detentori della competenza in tema di definizione delle tariffe per i servizi a domanda individuale di questo tipo (impianti sportivi). Ricollegandosi al primo focus, Regione Piemonte intende sostenere gli sport invernali, promuovendo un pass dedicato ai giovani per potere accedere a condizioni vantaggiose agli impianti sportivi montani e un nuovo strumento, per una platea vasta, che permetta di accedere a tutti i principali impianti di risalita del Piemonte con un unico pass.

Sul fronte **impiantistico** occorre valutare la possibilità di agire a sostegno del patrimonio sportivo, in particolare scolastico, con misure specifiche atte a migliorare le condizioni di utilizzo e agire in modo mirato su specifiche emergenze di ciascun territorio in collaborazione con gli Enti Locali di riferimento.

Rispetto ai temi legati alla c.d. **"Riforma dello sport"** è possibile immaginare, tramite gli Sportelli sport, di veicolare percorsi formativi e/o consulenziali, in collaborazione con professionisti del settore, legati alla corretta applicazione delle norme. L'aiuto agli atleti ex agonisti per il graduale inserimento nel contesto lavorativo potrà essere sviluppato con progetti dedicati in sinergia con gli Enti competenti.

I temi riguardanti il **"drop out"** sportivo ed i **temi etici ed ambientali** richiedono progetti mirati, in collaborazione con gli Organismi sportivi e con testimonial importanti, soprattutto attraverso un capillare intervento nel sistema scolastico e l'organizzazione di eventi dedicati alla diffusione di una sana cultura sportiva, anche nell'ottica del citato progetto regionale (Cfr. strategie - terzo focus). L'idea di promuovere un Patto Educativo Sportivo, quale evoluzione e aggiornamento della Carta Etica, a cui far aderire tutti gli Organismi sportivi, costruito in modo condiviso, può contribuire a porre Regione Piemonte quale punto di riferimento in tema di Etica sportiva. All'interno del Patto deve essere dedicata apposita attenzione ai temi dell'inclusione, anche verso le varie forme di disabilità.

7.2 Obiettivi generali del Programma

Gli interventi delineati nel presente Programma puntano a sostenere tutte le attività sportive, da quelle agonistiche a quelle non agonistiche, dallo sport di base a quello di cittadinanza, quindi confermare che *“lo sport per tutti”* è la carta vincente della politica regionale.

L'importanza dell'educazione dei giovani allo sport e ai suoi valori etici e solidali, la promozione del sistema sportivo piemontese, delle sue tradizioni e delle sue eccellenze è parimenti caratterizzante tutte le politiche sportive regionali.

La Regione, col presente Programma, intende, dunque, perseguire i seguenti obiettivi generali con il concorso degli Enti locali, il coinvolgimento dei soggetti beneficiari e altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo, attraverso:

- iniziative volte ad incentivare la pratica sportiva e l'attività fisico-motoria-ricreativa, quale fattore di formazione, prevenzione, benessere, anche attraverso l'integrazione delle politiche sportive con quelle educative, turistico-culturali, della montagna, dell'istruzione, sociali, ambientali e della salute;
- progetti di cultura sportiva volti ad affermare i principi etici e i valori educativi dello sport, a prevenire il fenomeno del doping e ogni altra forma di dipendenza;
- progetti rivolti ai soggetti con disabilità;
- progetti rivolti a soggetti a rischio di emarginazione, con particolare attenzione alla popolazione giovanile, al fine di prevenire l'abbandono sportivo, in particolare dei minori e delle persone in condizioni di svantaggio sociale ed economico, favorire l'integrazione, la coesione sociale ed educare alla legalità;
- iniziative finalizzate all'attività sportiva di base, all'orientamento sportivo, alla valorizzazione delle eccellenze sportive e dei giovani talenti regionali;
- manifestazioni sportive di rilievo regionale, nazionale ed internazionale e di grandi eventi sportivi che abbiano una ricaduta sul territorio dal punto di vista economico, culturale e turistico e siano organizzate nel rispetto dei principi di eco-sostenibilità;
- iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza, della storia e della cultura dello sport e delle attività motorie, delle tradizioni sportive del territorio, delle sue eccellenze, e la valorizzazione di centri museali e centri di documentazione;
- studi, ricerche, convegni, seminari, indagini statistiche per la conoscenza e l'analisi del fenomeno sportivo, campagne di comunicazione, divulgazione, sensibilizzazione su temi inerenti l'attuazione della presente legge, e in particolare su quelli finalizzati a promuovere l'attività sportiva di base e il benessere psico-fisico connesso alla pratica sportiva;
- progetti finalizzati alla formazione, specializzazione e aggiornamento dei dirigenti, tecnici e operatori sportivi;
- attività svolte in attuazione dei programmi previsti dall'Unione Europea e dalle leggi nazionali e regionali;
- attività svolte in occasione della Settimana regionale dello sport e del benessere;
- iniziative di promozione sportiva finalizzate a favorire stili di vita attivi, incentivare l'animazione e la vivibilità degli spazi urbani, dei parchi, degli spazi verdi;
- interventi finalizzati alla realizzazione o riqualificazione dell'impiantistica sportiva, anche scolastica, assicurando livelli minimi di infrastrutture, favorendo l'innovazione tecnologica, il risparmio energetico e la riduzione dell'impatto ambientale;
- interventi urgenti, sull'impiantistica sportiva necessari ad assicurare il ripristino della pratica sportiva e l'attività fisico-motoria-ricreativa, con particolare attenzione agli

interventi necessari a seguito di calamità naturali o eventi di eccezionali avversità atmosferiche.

Dall'attuazione del Programma triennale si attende un incremento della pratica sportiva e motoria come occasione di formazione della persona, di educazione permanente, di tutela della salute, di strumento di inclusione e di coesione sociale, di prevenzione del disagio, prevenzione del doping e ogni altra forma di dipendenza; una ricaduta turistica-economica sul territorio attraverso la realizzazione di eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale; una valorizzazione del sistema sportivo piemontese, delle sue eccellenze e delle sue tradizioni sportive storiche; sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente per un "*Piemonte sport plastic free*", mettendo in atto tutte le azioni possibili per ridurre la produzione di rifiuti e la relativa raccolta differenziata, in particolare derivanti da prodotti usa e getta, privilegiando l'utilizzo di prodotti riutilizzabili.

Gli effetti positivi che possono derivare per la collettività dallo sviluppo e dal sostegno ad azioni che si pongano il raggiungimento degli obiettivi generali illustrati, riguardano la riduzione dei costi sociali e sanitari, la qualificazione della vita sociale e civile e lo sviluppo economico della Regione.

Il Programma, per il raggiungimento degli obiettivi, prevede due assi d'intervento:

Asse A - Lo sport in Piemonte: gli impianti sportivi

Asse B - Lo sport in Piemonte: la promozione sportiva

Ogni Asse contiene l'individuazione dell'"Ambito d'intervento", dei "Destinatari" e degli "Strumenti di attuazione delle misure".

Ogni Asse prevede diverse misure illustrate nel dettaglio ai rispettivi paragrafi.

7.3 Attuazione del Programma

In conformità con gli obiettivi, i criteri, le modalità previsti dal presente Programma triennale 2023-2025, saranno predisposti e approvati dalla Giunta regionale i provvedimenti di attuazione sotto forma di Piano, nei quali vengono individuati:

- le priorità di intervento e i tempi di realizzazione;
- i soggetti destinatari dei contributi;
- le modalità di presentazione delle domande;
- i criteri di valutazione delle istanze;
- l'entità massima dei contributi;
- le spese ammissibili e quelle non ammissibili.

Ciascun provvedimento, in relazione alle specifiche tipologie di intervento e alla disponibilità di risorse, potrà individuare alcuni beneficiari e ambiti o discipline sportive tra quelli complessivamente previsti nelle diverse Misure del presente Programma, **fermo restando che le procedure di scelta dei beneficiari delle misure saranno sempre ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente.**

Per le finalità del presente Programma e sulla base delle risorse finanziarie disponibili la Regione Piemonte può, altresì, attivare con provvedimenti della Giunta regionale strumenti di partenariato, mediante intese istituzionali, accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e accordi con soggetti pubblici e privati.

7.4. Misure straordinarie per lo sport in periodi di emergenza socio-economica

In conformità con gli obiettivi previsti dal presente Programma triennale, potranno essere approvati dalla Giunta regionale provvedimenti straordinari, nel triennio 2023/2025, a sostegno dello sport al fine di fronteggiare gravi situazioni di crisi sociale ed economica

derivanti da emergenze di carattere climatico, sanitario o sociopolitico, tenuto conto, in particolare, delle esperienze conseguenti alla pandemia da Covid-19 (2020-2022) e alla guerra in Ucraina, scoppiata nel 2022, che ha generato un'enorme aumento dei costi energetici per il funzionamento di strutture e impianti sportivi.

Gli interventi saranno rivolti precipuamente allo sport dilettantistico, con particolare attenzione alle piccole realtà e all'attività giovanile, al fine di scongiurare la chiusura definitiva per mancanza di liquidità.

Le misure a sostegno possono essere realizzate anche attraverso interventi capillari finalizzati alla copertura delle spese correnti di funzionamento e di gestione ordinaria degli impianti e delle attività sportive, ovvero tramite finanziamento a tasso agevolato al fine di garantire la liquidità ai soggetti beneficiari che operano nello sport.

7.5 Piano finanziario

Il finanziamento del Programma triennale 2023-2025 viene definito annualmente o per più anni sulla base delle effettive disponibilità di bilancio sui capitoli di competenza.

Gli interventi dell'Asse A a favore dell'impiantistica sportiva, previsti dal presente Programma e dai Piani annuali/pluriennali attuativi, sono finanziati mediante le risorse stanziare nei pertinenti capitoli di competenza del bilancio regionale, nonché utilizzando altri strumenti eventualmente previsti (abbattimento del tasso di interesse).

A tal fine la Giunta regionale è autorizzata a stipulare convenzioni con l'Istituto per il Credito Sportivo, con Finpiemonte S.p.A. o con altri Istituti di credito, ai sensi della L.R. 23/2020, per potenziare e migliorare l'intervento regionale di finanziamento dell'impiantistica sportiva.

7.6 Disposizioni transitorie - ultrattività del programma

Ai sensi della Legge 23/2020, articolo 5 comma 2, il presente programma rimarrà in vigore fino all'approvazione del Programma triennale 2026-2028.

La Giunta regionale, nelle more dell'approvazione del "Programma Triennale 2026-2028 per l'impiantistica sportiva e per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie" ed in conformità all'art 5, comma 2, della legge regionale 23/2020, è autorizzata ad adottare provvedimenti in attuazione delle Misure già previste nel presente programma, dandone informazione alla Commissione Consiliare competente.

8. ASSE A - LO SPORT IN PIEMONTE: GLI IMPIANTI SPORTIVI

RIFERIMENTI STRATEGICI:

Si ritiene indispensabile proseguire nella politica di investimenti a favore dell'impiantistica regionale nell'ottica di migliorarne la fruibilità e la gestione, attraverso progetti di ammodernamento e interventi di efficientamento.

Si ritiene, inoltre, di incentivare la pratica sportiva, soprattutto tra i giovani, attraverso il sostegno a interventi di creazione di nuovi impianti e spazi sportivi anche con finalità di aggregazione in aree caratterizzate da un elevato disagio socioeconomico.

Considerata la situazione degli impianti sportivi riportata al punto 6.4, il presente programma individua, per il triennio 2023-2025, le seguenti misure di intervento da attuare con procedure ad evidenza pubblica.

8.1. Ambito d'intervento

Attraverso le Misure previste nell'Asse A del presente Programma si intende individuare un ampio ventaglio di possibili interventi a sostegno del patrimonio impiantistico del Piemonte, al fine di efficientare, qualificare e valorizzare l'offerta a favore dei cittadini per una pratica sportiva sempre più accessibile, diversificata e di qualità.

Per impianto sportivo, ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera cc) del D.Lgs. 36/2021 si intende "la struttura, all'aperto o al chiuso, preposta allo svolgimento di manifestazioni sportive, comprensiva di uno o più spazi di attività sportiva dello stesso tipo o di tipo diverso, nonché di eventuali zone spettatori, servizi accessori e di supporto".

Il presente Asse A si articola nelle seguenti misure di intervento:

- A.1 - Messa a norma, efficientamento energetico, recupero funzionale, manutenzione straordinaria, completamento degli impianti sportivi esistenti
- A.2 - Nuova impiantistica sportiva in aree carenti o a vocazione turistica;
- A.3 - Impiantistica sportiva per gare di livello nazionale ed internazionale;
- A.4 - Impianti per discipline sportive fortemente radicate in aree territoriali specifiche a grande utenza;
- A.5 - Ripristino a seguito di calamità naturali o eventi di eccezionali avversità atmosferiche;
- A.6 - Accesso al fondo di garanzia.

La Giunta Regionale, con specifico provvedimento annuale/pluriennale, individua le azioni e le tipologie di interventi specifiche, nonché i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti in conto capitale e in conto interessi e gli altri elementi che disciplinano l'erogazione dei finanziamenti regionali medesimi tramite l'attivazione di procedure a bando.

8.2 Destinatari

I soggetti giuridici che possono accedere ai contributi regionali previsti dal presente Programma a sostegno dell'impiantistica sportiva sono i seguenti:

1. Enti locali:
 - le Province e la Città Metropolitana;
 - le Unioni di Comuni;
 - i Comuni e loro consorzi o aziende o società a prevalente capitale pubblico.
2. Organizzazioni sportive e altri Enti con o senza personalità giuridica:
 - il CONI e il CIP

- le Federazioni Sportive riconosciute dal CONI e/o dal CIP;
- le Discipline sportive associate riconosciute dal CONI e/o dal CIP;
- gli Enti di promozione Sportiva riconosciuti dal CONI e/o CIP;
- le Associazioni sportive dilettantistiche (ASD) affiliate ad una F.S. o D.S.A. e/o E.P.S. riconosciuti dal CONI e/o dal CIP ed iscritte nel registro nazionale ai sensi di legge;
- Società di capitali e cooperative di cui al libro V, titoli V e VI, del codice civile, affiliate ad una F.S. o D.S.A. e/o E.P.S. riconosciute dal CONI o dal CIP ed iscritte nel registro nazionale ai sensi di legge;
- Enti del terzo settore (ETS) costituiti in conformità alle disposizioni di legge che esercitano, come attività di interesse generale, l'organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche, iscritte nei registri nazionali ai sensi della normativa di settore;
- gli Enti morali (parrocchie, istituti religiosi, ecc.) che perseguono, in conformità delle normative che li concernono e sia pure indirettamente, finalità ricreative e sportive senza fine di lucro.

I soggetti giuridici indicati ai precedenti punti 1 e 2, per accedere ai benefici regionali, devono avere la piena disponibilità dell'impianto per il quale richiedono l'intervento (proprietà, locazione, concessione, convenzione, ecc.).

8.3 Strumenti di attuazione delle Misure

Ai sensi della l.r. 23/2020, il sostegno delle Misure si attua tramite l'attivazione di procedure a bando per l'assegnazione di:

- contributi in conto capitale, la cui percentuale massima e il contributo massimo concedibile per ciascun progetto saranno oggetto di provvedimento della Giunta regionale;
- eventuali contributi in conto interessi (per l'abbattimento del tasso di interesse dei mutui), la cui percentuale massima di abbattimento, per ciascun progetto, sarà oggetto di provvedimento della Giunta regionale.

8.4 Misure per l'impiantistica sportiva

Di seguito vengono illustrate le misure per l'impiantistica sportiva previste per l'Asse 1 negli anni 2023-2025.

➤ MISURA A.1 - Messa a norma, efficientamento energetico, recupero funzionale, manutenzione straordinaria, completamento degli impianti sportivi esistenti.

Rientrano in questa misura gli interventi che la Regione intende sostenere per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive, con particolare riferimento agli interventi di miglioramento e manutenzione delle strutture esistenti, comprese quelle scolastiche.

La Misura mira alla rigenerazione del patrimonio impiantistico sportivo regionale e alla riqualificazione funzionale e delle attrezzature di base per le attività fisico-motorie sportive e ricreative.

In particolare, con la presente Misura, si intende migliorare l'accessibilità degli impianti e delle strutture sportive, soprattutto da parte degli utenti disabili, nonché creare migliori condizioni tecnico-funzionali-economiche, anche al fine di favorire l'affidamento in gestione delle strutture.

Ricadono nella Misura A.1, a titolo non esaustivo, i seguenti interventi:

- adeguamento degli impianti esistenti alle norme di sicurezza, igienico-sanitarie, di abbattimento delle barriere architettoniche e funzionali al miglioramento dell'accessibilità e della fruizione a favore delle persone con disabilità;
- interventi a sostegno dell'impiego delle fonti rinnovabili e per l'efficientamento energetico al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente e migliorare le condizioni di utilizzo degli impianti agevolando l'affidamento in gestione degli stessi;
- interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi esistenti;
- sostituzione di attrezzature sportive a corredo dell'impianto, non a rapido deterioramento (con l'esclusione dei mezzi di trasporto, delle attrezzature utilizzate per interventi di movimento terra e attività di coltivazione e manutenzione di terreni e delle superfici erbose);
- risistemazione delle aree verdi e degli spazi attrezzati per le attività fisico-motorie e ricreative all'aperto, anche non organizzate;
- opere di completamento di impianti finalizzate alla loro messa in funzione e di ampliamento ai fini dell'omologazione per lo svolgimento di attività agonistica.

➤ MISURA A.2 – Nuova impiantistica sportiva in aree carenti o a vocazione turistica

Rientrano in questa misura gli interventi di sostegno alla creazione di impianti sportivi medio-piccoli, preferibilmente con requisiti di polifunzionalità e con specifico riferimento agli sport praticabili all'aria aperta e alla pluriattività, in risposta alle esigenze del territorio o a supporto delle attività turistico-sportive.

Ricadono nella Misura A.2, a titolo non esaustivo, i seguenti interventi;

- interventi da realizzare in bacini di utenza con una dotazione di impianti inferiore rispetto alle esigenze del territorio, in cui è necessario rafforzare i servizi di base a favore della collettività, con particolare attenzione ai giovani;
- realizzazione di nuovi impianti in aree territoriali caratterizzate da un elevato disagio socio-economico, supportata da idoneo progetto per il recupero territoriale dell'area;
- interventi da realizzare nelle aree a vocazione turistica a supporto delle iniziative sportive in ambito turistico;
- interventi di realizzazione di aree dedicate alla pratica di attività sportive all'aria aperta ad impatto ambientale basso o nullo e prive di strutture di servizio (spogliatoi, servizi igienici, bar, ecc.);
- interventi di strutturazione dei servizi indispensabili alla corretta fruizione delle aree dal punto di vista ambientale e della sicurezza destinati alla pratica degli sport, in particolare di quelli montani.

➤ MISURA A.3 – Impiantistica sportiva per gare di livello nazionale e internazionale

Rientrano in questa misura gli interventi di recupero funzionale e ristrutturazione di impianti sportivi di eccellenza, preposti allo svolgimento di attività agonistiche di rango nazionale e internazionale, che necessitano di interventi di adeguamento, rigenerazione, potenziamento e ampliamento a fini agonistici.

➤ MISURA A.4 - Impianti per discipline sportive fortemente radicate in aree territoriali specifiche a grande utenza

La Misura è rivolta alla manutenzione degli impianti in aree circoscritte vocate a discipline sportive la cui pratica è particolarmente diffusa. Ricomprende, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, interventi volti a recuperare, ristrutturare, adeguare, migliorare funzionalmente impianti che, per caratteristiche tipologiche, si rivolgono a un' ~~base~~ utenza localizzata in aree che esprimono una domanda sportiva specifica, anche al fine di adeguarne le potenzialità e garantire una corretta gestione, sia sotto il profilo funzionale che economico.

➤ MISURA A.5 - Ripristino a seguito di calamità naturali o eventi di eccezionali avversità atmosferiche

La Misura è rivolta al sostegno di interventi per il recupero degli impianti e delle attrezzature sportive danneggiati da calamità naturali o da eventi di eccezionali avversità atmosferiche accidentali e improvvisi a carattere naturale.

➤ MISURA A.6 - Accesso al fondo di garanzia

Nell'intento di favorire l'incremento e il miglioramento del patrimonio impiantistico sportivo sul territorio, è previsto il rilascio della garanzia diretta, per mutui concessi a soggetti beneficiari finali considerati ammissibili dalla Regione Piemonte, a seguito dell'attivazione della sezione per il Piemonte del "Fondo di garanzia" istituito presso l'Istituto per il Credito Sportivo, secondo le previsioni dei criteri e le modalità di gestione approvate dal Ministro competente in materia di sport.

La Regione Piemonte, oltre a quanto previsto nel presente Asse, interviene in tema di impianti di risalita sulla base della Legge regionale 2/2009 e s.m.i. "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport montani invernali ed estivi e disciplina dell'attività di volo in zone di montagna", che disciplina la gestione e fruizione in sicurezza delle piste da discesa e da fondo e le attività ludico-sportive e ricreative invernali o estive.

In particolare, gestisce le risorse da assegnare per la riqualificazione, la sostenibilità ambientale ed energetica, il potenziamento e la valorizzazione del patrimonio impiantistico, delle aree sciabili e dell'offerta turistica, ai sensi dell'art. 43 della legge precitata, classificate come spese di investimento di categoria B.

Anche l'art. 12 della Legge regionale 8/2013 favorisce e sostiene la sicurezza nella pratica degli sport sulla neve, mediante la concessione di contributi a sostegno degli impianti di risalita funzionalmente collegati alle piste da sci già di proprietà regionale, poi trasferiti ai Comuni o alle Unioni di Comuni.

9. ASSE B - LO SPORT IN PIEMONTE: LA PROMOZIONE SPORTIVA

RIFERIMENTO STRATEGICO:

... La valorizzazione del ruolo regionale passa inevitabilmente da un percorso di riconoscibilità e di accreditamento, già in essere, ma che va ulteriormente valorizzato... Gli strumenti che possono concorrere, a vario titolo, a individuare l'ente come leader delle politiche sportive pubbliche in ambito sportivo e a determinare un ruolo pro-attivo, anche in termini di governance locale, sono parte integrante di questo capitolo.

9.1 Ambito d'intervento

Il presente Programma triennale di interventi, in coerenza con la legge regionale 23/2020, si articola nelle seguenti misure:

- Misura B.1 Sport per tutti.
- Misura B.2 Progetti a favore dei soggetti con disabilità.
- Misura B.3 Educazione allo sport.
- Misura B.4 Progetti di Eccellenza Sportiva.
- Misura B.5 Grandi eventi sportivi.
- Misura B.6 Manifestazioni sportive di valenza regionale, nazionale e Internazionale.
- Misura B.7 Progetti strategici a rilevanza regionale.
- Misura B.8 Valorizzazione del sistema sportivo piemontese.
- Misura B.9 Valorizzazione degli sport tradizionali piemontesi.
- Misura B.10 Valorizzazione delle società storiche piemontesi.

La Giunta Regionale, con specifico provvedimento annuale/pluriennale, individua le azioni e le tipologie di interventi specifiche, nonché i criteri e le modalità per la concessione dei contributi e gli altri elementi che disciplinano l'erogazione delle risorse regionali.

9.2 Destinatari

I soggetti giuridici che possono accedere ai contributi regionali previsti dal presente Programma a sostegno della promozione sportiva sono i seguenti:

1. Enti locali:

- le Province e la Città Metropolitana;
- le Unioni di Comuni;
- i Comuni e loro consorzi o aziende o società a prevalente capitale pubblico.

2. Organizzazioni sportive e altri Enti con o senza personalità giuridica:

- Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e Comitato regionale;
- Comitato italiano paralimpico (CIP) e Comitato regionale;
- Federazioni sportive nazionali (FSN), riconosciute dal CONI o dal CIP e Comitati regionali;
- Discipline sportive associate (DSA), riconosciute dal CONI o dal CIP e Comitati regionali;
- Enti di promozione sportiva (EPS), riconosciuti dal CONI o dal CIP e Comitati regionali;
- Associazioni benemerite (AB) riconosciute dal CONI o dal CIP;
- Associazioni sportive dilettantistiche (ASD), affiliate ad una F.S. o D.S.A. e/o E.P.S. riconosciute dal CONI o dal CIP ed iscritte nel registro nazionale ai sensi di legge;
- Società di capitali e cooperative di cui al libro V, titoli V e VI, del codice civile, affiliate ad una F.S. o D.S.A. e/o E.P.S. riconosciute dal CONI o dal CIP ed iscritte nel registro nazionale ai sensi di legge;
- Enti del terzo settore (ETS) costituiti in conformità alle disposizioni di legge che esercitano, come attività di interesse generale, l'organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche, iscritte nei registri nazionali ai sensi della normativa di settore;

- Enti e comitati appositamente costituiti con finalità sportive, aggregative e sociali, ai sensi del codice civile e delle leggi in materia;
- Soggetti organizzatori in esclusiva di eventi sportivi;
- Altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo.

9.3 Strumenti di attuazione delle Misure

La Regione Piemonte attiverà le misure d'intervento attraverso l'assegnazione di contributi e sovvenzioni, mediante la stipula di contratti pubblici di servizio in base al vigente codice, ovvero con la partecipazione diretta alle spese organizzative, di promozione e di comunicazione.

Per l'attivazione delle Misure si richiama quanto previsto al paragrafo 7.3 "Attuazione del Programma", in particolare rispetto alla possibilità, in coerenza anche con le linee strategiche, di attivare con provvedimenti della Giunta regionale strumenti di partenariato, mediante intese istituzionali, accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e accordi con soggetti pubblici e privati.

9.4 Misure per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie

Di seguito vengono illustrate le misure per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie previste per l'Asse 2 negli anni 2023-2025. Occorre sottolineare che tutte le progettualità sostenute dalla Regione Piemonte saranno oggetto, laddove possibile, di verifica del rispetto delle linee di indirizzo politico dedicate al tema "Plastic Free", ovvero della necessità che gli interventi finanziati dalla Regione siano coerenti con la tutela dell'ambiente e, in particolare, con la riduzione dell'uso della plastica ed il suo corretto smaltimento.

➤ MISURA B.1 - Sport per tutti

RIFERIMENTO STRATEGICO:

... Nei confronti delle famiglie si potrà valutare la realizzazione di apposite misure dirette (borse di studio, voucher, contributi, ecc...) oppure indirette come quella di abbattere i costi connessi alle tariffe di utilizzo degli impianti...

Con la Misura B1 "**Sport per tutti**" la Regione intende sviluppare interventi finalizzati alla promozione della salute e del benessere dei cittadini attraverso la diffusione della pratica dello sport come attività fisica da svolgersi anche in spazi aperti e in assenza di specifici impianti, incentivando l'animazione e la vivibilità degli spazi urbani, dei parchi e degli spazi verdi valorizzando l'associazionismo e gli enti di promozione sportiva e sociale.

Inoltre, con la medesima misura, si intende sostenere le famiglie che hanno figli minorenni e che praticano attività sportiva con grandi difficoltà a causa di disagi di tipo economico, utilizzando strumenti vari come i voucher, le borse di studio sportive, i contributi finalizzati all'abbattimento dei costi connessi alla pratica sportiva, anche in collaborazione con gli enti locali.

Tramite queste azioni l'obiettivo è quello di rendere lo sport e l'esercizio fisico una parte integrante, imprescindibile della vita quotidiana dei cittadini, dai più giovani agli anziani, sviluppando nella collettività una maggior consapevolezza del legame indissolubile esistente tra pratica sportiva, attività fisico-motoria, salute e benessere psico-fisico diffondendo l'attività sportiva di base e l'aggregazione associativa.

Rientrano in tale misura anche le iniziative finalizzate a diffondere l'attività fisico-motoria come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica.

➤ MISURA B.2 - Progetti a favore dei soggetti con disabilità

RIFERIMENTO STRATEGICO:

... All'interno del Patto Educativo Sportivo deve essere dedicata apposita attenzione ai temi dell'inclusione, anche verso le varie forme di disabilità...

Con la Misura B.2 "**Progetti a favore dei soggetti con disabilità**" la Regione intende sviluppare da un lato i progetti finalizzati a ridurre il fenomeno dell'esclusione dalla pratica sportiva e motoria, con particolare riferimento alla popolazione disabile, al fine di garantire pari possibilità di accesso per tutti alla pratica sportiva e motorio-ricreativa quale diritto inalienabile di ogni cittadino, dall'altra gli interventi a sostegno del maggior numero di attività sportive praticate sul territorio piemontese.

Da indagini di settore, la pratica regolare dell'attività sportiva per un soggetto disabile può rivestire vantaggi a livello cognitivo (migliore conoscenza del proprio corpo, dello spazio, del tempo e della velocità), fisico (incremento della forza muscolare, della capacità di equilibrio, della cinestesia e di coordinazione motoria), psicologico (stato di soddisfazione generale, disciplina e allenamento che portano al contenimento degli stati emotivi incrementando la capacità di autocontrollo), socio-educativo (possibilità di aumentare la propria autonomia) sportivo (acquisizione delle conoscenze tecniche delle varie discipline sportive, regolamenti e confronti in gara).

Diverse sono le realtà sportive che organizzano gare e corsi per favorire l'integrazione dei soggetti con disabilità.

Con tale misura la Regione intende sostenere, tramite la concessione di contributi, interventi che promuovano e favoriscano la pratica sportiva e le attività fisico-motorie quale strumento per il miglioramento delle condizioni psicofisiche delle persone con disabilità e la valorizzazione delle diverse abilità in campo sportivo.

Particolare attenzione sarà rivolta a progetti non occasionali, che prevedono interventi caratterizzati da uno sviluppo continuativo nel tempo, nonché a progetti finalizzati a garantire l'inclusione e l'integrazione delle attività sportive e motorie tra soggetti disabili e non disabili.

Inoltre con detta Misura si sostiene l'avviamento alla pratica dell'agonismo sportivo delle persone con disabilità e il sostegno alla formazione di tecnici abilitati all'attività di preparatore atletico dei soggetti disabili. Le azioni contenute nei progetti dovranno essere pensate e dedicate alle persone con disabilità, auspicando progetti che contribuiscano ad una condivisione sportiva tra abili e disabili.

Tutte le tematiche trattate possono essere connesse a quanto definito nel Patto Educativo Sportivo di cui alla prossima misura.

➤ MISURA B.3 - Educazione allo Sport

RIFERIMENTO STRATEGICO:

... I temi etici richiedono progetti mirati, in collaborazione con gli Organismi sportivi e con testimonial importanti, soprattutto attraverso un capillare intervento nel sistema scolastico e l'organizzazione di eventi dedicati alla diffusione di una sana cultura sportiva, anche nell'ottica del citato progetto regionale. L'idea di promuovere un Patto Educativo Sportivo a cui far aderire tutti gli Organismi sportivi, costruito in modo condiviso, può contribuire a porre Regione Piemonte quale punto di riferimento in tema di Etica sportiva.

La Regione attraverso la Misura B.3 "**Educazione allo sport**" intende sostenere progetti finalizzati alla promozione dello sport come valore aggregativo, sociale, educativo e formativo rivolto a tutte le fasce di popolazione, con priorità per quelle più deboli ed a

rischio di emarginazione, al fine di prevenire il disagio, favorire l'integrazione e la coesione sociale, educare alla legalità, contrastare ogni forma di marginalità e discriminazione.

Con questa Misura si intende porre particolare attenzione alla popolazione giovanile, al fine di prevenire l'abbandono sportivo, in particolare dei minori e delle persone in condizioni di svantaggio sociale ed economico e favorire l'integrazione.

La Regione intende sostenere iniziative finalizzate alla diffusione e organizzazione dell'attività sportiva in ambito scolastico, in orario curriculare oppure extracurriculare, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e il sistema sportivo piemontese.

Inoltre vuole sostenere i progetti finalizzati a favorire la diffusione della cultura sportiva, con particolare attenzione alla correlazione tra l'attività sportiva e l'educazione (indirizzi di comportamento, fair-play, valori etici, formativi, educativi e di benessere dello sport), la formazione (convegni tematici per sviluppare un corretto stile di vita, incentivando nuove attività lavorative nello sport), scuola (orientamento allo sport), salute e alimentazione (sviluppo di corretti stili di vita).

Inoltre la Regione, al fine di tutelare e garantire la pratica sportiva anche di eccellenza, può attivare misure volte al sostegno delle associazioni degli arbitri e delle altre figure che, così come previsto dalla normativa e dai regolamenti di settore, operano nel mondo sportivo al fine dello svolgimento delle manifestazioni, con l'obiettivo specifico di avvicinare i giovani a detti ruoli garantendo il funzionamento delle associazioni in questione.

I temi etici potranno essere sviluppati in collaborazione con enti locali, associazioni, organismi sportivi tramite testimonial di settore nell'ambito di un progetto connesso all'approvazione di un Patto Educativo Sportivo.

➤ MISURA B.4 - Progetti di eccellenza sportiva

RIFERIMENTO STRATEGICO:

...Valutare la realizzazione di apposite misure dirette (borse di studio, voucher, contributi, ecc...)...

I temi riguardanti il fenomeno del "drop out" sportivo,... della "precocità agonistica" ... della tutela del praticante sportivo...

La Regione attraverso la Misura B.4 - "**Progetti di eccellenza sportiva**" intende aiutare i giovani che presentano capacità e potenzialità di risultati e attitudine alla specifica disciplina sportiva, a trovare un ambiente idoneo e un sostegno economico per il conseguimento di prestazioni elevate.

Per sostenere l'atleta occorre che i soggetti sportivi siano messi nella condizione di creare un ambiente idoneo sotto il profilo tecnico, atletico e formativo per il miglioramento delle loro prestazioni sportive.

Inoltre la Regione Piemonte intende sostenere l'agonismo giovanile con progetti mirati alla ricerca del talento sportivo non trascurando atleti, operatori e società sportive che si sono distinti per l'eccellenza dei risultati ottenuti e dei comportamenti di lealtà e correttezza sportiva.

La Regione Piemonte può altresì individuare forme di sostegno al merito sostenendo la partecipazione di atleti e/o squadre piemontesi a gare di livello nazionale, europeo e internazionale.

La Regione Piemonte può altresì stabilire di sostenere in modo mirato, per il tramite degli Organismi sportivi, talune discipline ritenute fondamentali per l'indotto economico piemontese, la cui pratica può risultare particolarmente gravosa per giovani talentuosi. In particolare, potrà essere individuata una misura di "welfare sportivo" volta a sostenere i giovani agonisti che praticano gli sport sciistici invernali in quanto dette discipline, per la

loro peculiarità di essere praticate, a differenza delle altre, su piste gestite da privati, risultano più costose ed onerose.

Parallelamente al sostegno all'attività sportiva di eccellenza occorre anche valutare il rovescio della medaglia, connessa al fenomeno dell'abbandono della pratica sportiva per vari motivi (drop out), del tema legato alla precocità agonistica che genera forti tensioni nei giovani agonisti e nelle loro famiglie ed in generale della tutela del praticante, in questo caso agonista: Regione Piemonte intende avviare progettualità mirate in collaborazione con le altre Istituzioni coinvolte e gli Organismi Sportivi per attenuare le problematiche segnalate estendendo la questione agli ex atleti agonisti in difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro, in sinergia con gli Enti e le Istituzioni competenti.

➤ MISURA B.5 - Grandi Eventi Sportivi (G.E.S.)

RIFERIMENTO STRATEGICO:

... Occorre creare un marchio regionale a declinazione sportiva che connoti tutte le nostre attività e un claim collegato con l'obiettivo di valorizzare il ruolo di Regione Piemonte nel sistema sportivo locale, nazionale e internazionale, brandizzando ogni evento, manifestazione, progetto.

I Grandi Eventi devono vedere la Regione Piemonte in prima fila nel sostegno delle iniziative e, in una logica di governance della promozione dell'evento, veicolare l'organizzazione di tutta la filiera di eventi e manifestazioni collaterali utili a promuovere il marchio regionale: tale nuova impostazione impone che la Regione Piemonte operi all'interno dei comitati o delle strutture deputate all'organizzazione dell'evento con un ruolo pro-attivo.

Sul fronte turistico occorre sviluppare azioni lungo due coordinate: la prima connessa all'ospitalità durante i ritiri pre-season di squadre di club o nazionali, italiane o estere, e la seconda legata ai Grandi Eventi o a manifestazioni connesse a discipline sportive legate allo sport business (golf, sci discesa, tennis, padel, ciclismo, sport motoristici, manifestazioni giovanili di vertice, ecc...).

I **Grandi Eventi Sportivi** (di seguito G.E.S.) sono stati oggetto di analisi da parte di molti studiosi e ricercatori, soprattutto da quando hanno assunto una significativa rilevanza in termini di marketing territoriale. L'analisi delle molte definizioni date, rispetto al tema, porta ad individuare alcuni indici sintomatici, succintamente elencati e che definiscono il G.E.S. come:

- **UNICO**, poiché esula dalle normali esperienze di vita, individuali o collettive;
- **ESPERIENZIALE**, ovvero in grado di offrire sensazioni particolari e di crescita culturale;
- **SOCIALIZZANTE**, anche rispetto al fenomeno dell'aggregazione di massa;
- **INTENSO**, perché di breve durata;
- **COMUNICATIVO**, sia per il messaggio inviato sia per la modalità originale;
- **RICCO**, nell'ottica della movimentazione finanziaria e dello sviluppo di interessi economici;
- **STIMOLANTE**, poiché favorisce nuove opportunità di progresso per le località ospitanti.

Partendo da queste considerazioni occorre però chiarire che i G.E.S. si collocano in un quadro di contesto ampio e a loro volta possono essere oggetto di scomposizione ma rappresentano sempre una delle forme di massima espressione delle disciplina sportiva di riferimento.

Possiamo quindi sintetizzare con questo schema, che riprende in parte analoghe conclusioni fornite da alcuni studiosi (cfr., in particolare, M. Roche, “*Mega events and modernity*”, Routledge, London, 2000), l’ambito nel quale si collocano i G.E.S.:

- MEGA EVENTI
Olimpiadi, Paralimpiadi, Mondiali di calcio, Europei di calcio, UEFA Champions League, Superbowl, Formula 1, Tennis - Wimbledon, NBA, ecc.
- EVENTI SPECIALI
Eventi di alcune discipline, tenuto conto del contesto territoriale ospitante e della sua cultura e tradizione sportiva: ad es. *Coppa del mondo di Rugby, Golf - Ryder Cup, Coppa del Mondo di Cricket, ATP Finals di tennis, Special Olympics, Universiadi, Campionati mondiali o europei di basket in sede unica, Campionati mondiali o europei di volley in sede unica, Giro d’Italia di ciclismo, Tour de France, ecc.*
- EVENTI RILEVANTI
Eventi nazionali e internazionali caratterizzati dal rispetto di alcuni parametri qualificanti, definiti autonomamente dall’Ente contribuente
- EVENTI (Manifestazioni nazionali e internazionali)
- EVENTI LOCALI (Manifestazioni territoriali)

Ai fini del presente Programma possiamo individuare i **G.E.S. nelle prime tre casistiche** (Mega Eventi, Eventi Speciali ed Eventi Rilevanti) e rimandare la trattazione delle ultime due al successivo paragrafo. Le manifestazioni, per essere considerati G.E.S. ed ottenere i contributi finalizzati all’evento da assegnare al Soggetto organizzatore, devono rappresentare **una delle massime espressioni della disciplina sportiva di riferimento**, o a livello senior o a livello junior, prevedendo che tale requisito, laddove non conclamato, possa anche, all’occorrenza, essere certificato dal CONI Piemonte.

I Mega eventi ed alcuni Eventi Speciali, per la loro rilevanza nell’ambito dei G.E.S., possono essere oggetto di apposita Legge Regionale finalizzata a sostenerli e finanziarli a seguito di formale istanza dell’organizzatore.

Negli altri casi la Giunta Regionale con proprio provvedimento definirà i criteri e i parametri utili alla determinazione dell’entità del contributo, tenuto conto degli indicatori generali di cui alla successiva tabella.

Con successivo provvedimento dirigenziale verrà approvato apposito Avviso in attuazione di quanto disposto dalla Giunta regionale.

I dati forniti dall’organizzatore, relativi ai parametri oggetto di analisi, saranno presuntivi e analizzati dal competente Settore Sport e Tempo Libero che potrà chiederne la revisione qualora si riscontrino anomalie anche rispetto ai valori di analoghe competizioni degli anni precedenti. In sede di rendicontazione verrà richiesta una relazione che tenga conto anche di questi dati oltre a quelli utili alla liquidazione del contributo.

QUADRO DI SINTESI EX ART. 5, COMMA 1, L.R. 23/2020

TIPOLOGIA	INDICATORI	AVVIO ITER	SOSTEGNO	ATTUAZIONE	RUOLO	OBIETTIVO
<u>CONTRIBUTI A MEGA EVENTI</u>	Una delle massime espressioni della disciplina sportiva di riferimento	Presentazione progetto con istanza	Legge regionale	Atti amministrativi conseguenti	Partecipare ai lavori del Comitato organizzatore	Valorizzare territorio e marchio regionale e i contenuti coerenti del Programma
<u>CONTRIBUTI A EVENTI SPECIALI</u>	Una delle massime espressioni della disciplina sportiva di riferimento. Confronta Tabella Indicatori del Programma	Presentazione progetto con istanza (cfr. Caso 1) Indizione Avviso coerente con DGR parametri (cfr. Caso 2)	Caso 1: Legge regionale Caso 2: Atti amministrativi conseguenti	Atti amministrativi conseguenti (Caso 1) Provvedimenti dirigenziali (Caso 2)	Partecipare ai lavori del Comitato organizzatore o del Soggetto organizzatore	Valorizzare territorio e marchio regionale organizzando eventi di avvicinamento
<u>CONTRIBUTI A EVENTI RILEVANTI</u>	Una delle massime espressioni della disciplina sportiva di riferimento. Confronta Tabella Indicatori del Programma	Indizione Avviso coerente con DGR parametri	Atti amministrativi conseguenti	Provvedimenti dirigenziali	Sostegno all'evento	Valorizzare territorio e marchio regionale

TABELLA INDICATORI

INDICATORI GENERALI	ECONOMICI	SPORTIVI	MEDIA	COMUNICAZIONE	TURISMO
ESEMPI PARAMETRI (indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo e oggetto di apposita DGR parametri che potrà integrarli, eliminarli o modificarli)	Budget – Sponsor – Ticketing – Costi – Attrarre fondi – Marketing – Incidenza fondi pubblici – Eredità - Impiantistica	Nazioni – Atleti – Delegazioni – Tipologia Titolo – Egida Federale – Livello agonistico	Copertura televisiva – Copertura radiofonica - Accrediti – Piattaforme social – Media Partner – Cerimonie – Brand regionale	Spettatori – Telespettatori – Radioascoltatori - Platea Social – Stand – Eventi collaterali – Progetti collaterali – Immagine regionale – Temi etici	Afflussi arrivi/presenze – Accomodation – Sedi gare – Esclusività regionale – Welcome bag

L'evento denominato "Inaugurazione dell'anno sportivo", organizzato dal C.O.N.I., è da intendersi automaticamente inserito tra i G.E.S. quale manifestazione di apertura della stagione sportiva anche rispetto ai Grandi Eventi Sportivi piemontesi.

Inoltre la Regione favorisce lo sviluppo delle attività di “*Piemonte Sport Commission*” (art. 20 L.R. 23/2020) confluita in “*Visit Piemonte scr*”. La possibilità di essere attrattivi a livello nazionale ed internazionale passa però attraverso un percorso di consolidamento del posizionamento ottenuto in questi ultimi due anni attraverso azioni di marketing mirate anche allo sviluppo del settore turistico-sportivo.

La struttura dovrà attivarsi per reperire, anche dai soggetti privati, le risorse necessarie all'organizzazione degli eventi, favorire l'aggregazione dell'offerta turistica e sportiva per meglio rispondere alle esigenze degli organizzatori e realizzare economie di scala razionalizzando l'utilizzo delle risorse, allargando l'orizzonte anche ai ritiri preseason delle società sportive e a tutta la filiera dei camp, compresi quelli di specializzazione.

Obiettivo generale della Regione Piemonte è anche quello di stimolare l'organizzazione di manifestazioni ed eventi di avvicinamento ai G.E.S.

➤ MISURA B.6 - Gli Eventi Sportivi (E.S.)

RIFERIMENTO STRATEGICO:

Sul fronte manifestazioni sportive pare opportuno creare un calendario di iniziative sotto l'egida regionale che rappresentino quelle storicamente consolidate, ripetute ogni anno ed ormai tradizionali che divengano, a prescindere dalla tipologia, manifestazioni sportive della Regione Piemonte.

Gli Eventi sportivi (E.S.), non definibili come G.E.S. ai sensi del precedente paragrafo, sono di due tipologie e vengono denominati Eventi ed Eventi Locali.

Gli Eventi sono manifestazioni sportive a valenza internazionale o nazionale.

Gli Eventi Locali sono manifestazioni sportive a valenza locale (regionale, di area vasta o comunale).

La valenza è così definibile:

Internazionale, eventi sportivi sul territorio piemontese che prevedano la partecipazione di squadre o atleti provenienti da almeno un'altra nazione (oltre all'Italia);

Nazionale, eventi sul territorio piemontese che coinvolgano atleti o squadre provenienti da almeno un'altra Regione (oltre il Piemonte).

Locale, eventi sul territorio piemontese che coinvolgano atleti o squadre provenienti da diverse Province (livello regionale), da comuni della stessa Provincia (livello di area vasta) o da un comune solo o da comuni limitrofi (livello comunale).

A differenza dei G.E.S. sono eventi che possono essere sostenuti con un contributo economico esclusivamente a seguito di Bando regionale, in base a preventiva deliberazione della Giunta che definisca i criteri di ammissibilità ed assegnazione dei contributi e che può anche prevedere di assegnare al CONI il compito di certificarli, ispirandosi ad alcuni degli indicatori e dei parametri dei G.E.S., coerenti però con la dimensione ridotta del fenomeno in oggetto.

La delibera può prevedere l'istituzione di un canale finanziario dedicato agli E.S. Istituzionali: le manifestazioni, sia Eventi che Eventi Locali, con caratteristiche di continuità nel tempo e/o di rilevanza sportiva, secondo parametri definiti dalla Giunta che anche in questo caso può prevedere di assegnare al CONI il compito di certificarli, faranno parte del calendario di eventi sportivi annuali della Regione Piemonte e potranno assegnare ciascuno un apposito Trofeo Regionale, da realizzare con le modalità tecniche previste dalla Giunta e a costi ricompresi nel contributo concesso, premiando il Soggetto indicato preventivamente nell'istanza. Gli organizzatori dovranno inserire nel materiale promozionale la dicitura stabilita negli atti di esecuzione del presente Programma con

relativo brand regionale e sul trofeo, targa, medaglia o premio dovranno inserire le diciture previste.

Il calendario eventi potrà essere integrato, se le risorse lo consentiranno, anche attraverso proposte da parte degli enti organizzatori finalizzate a creare nuovi circuiti di gare, campionati o tornei per singole discipline sportive intitolate alla Regione Piemonte, con le modalità operative previste in apposita DGR.

Al predetto calendario annuale di Eventi potranno essere aggiunti anche i G.E.S.

➤ MISURA B.7 - Progetti strategici a rilevanza regionale

RIFERIMENTO STRATEGICO:

...Creazione di un sistema di comunicazione e collaborazione con le istituzioni locali, coinvolgendo il C.O.N.I. e gli altri Organismi sportivi, denominato "PIEMONTEinRETE"; Costituzione del Tavolo dello Sport (art. 7 L.R. 23/2020) con funzioni di cabina di regia di "PIEMONTEinRETE" ... Attivazione degli Sportelli sport (art. 21 L.R. 23/2020) quali nodi istituzionali regionali, sul territorio, di "PIEMONTEinRETE" ...Partecipazione alle "Conferenze permanenti per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano" nell'ambito della "Commissione Sport" proponendosi come Ente capofila per la realizzazione di progetti pilota, eventualmente di nostra ideazione.

... Occorre ideare un grande progetto a regia regionale, a cui aderisca il sistema sportivo locale, connesso alla pratica sportiva e finalizzato al miglioramento delle condizioni di salute delle persone rovesciando l'attuale impostazione che vede l'ente, passivamente, aderire alle progettualità presentate finanziandole.

... E' possibile immaginare un percorso dedicato, di tipo sperimentale, che consenta di collaborare con il territorio affidando alcune attività agli Enti Locali...

La valorizzazione del brand richiede un adeguato sviluppo delle piattaforme web e social a partire da quella istituzionale <https://www.regione.piemonte.it/web/> per poi proseguire su quelle specialistiche come <https://www.piemonteitalia.eu/it/sport> e su quella gestita in collaborazione con Visit Piemonte <https://www.visitpiemonte.com/it/sport/piemonte-regione-europea-dello-sport-2022> con un accurato lavoro redazionale connesso all'implementazione dei social network.

Rientrano nella Misura B.7 "**Progetti strategici a rilevanza regionale**" le azioni di intervento che la Regione intende sostenere con la modalità della concessione di contributi o affidando servizi, riguardanti il sostegno a progetti strategici di rilievo regionale con l'obiettivo di stimolare la sinergia e il coordinamento delle politiche sportive con le politiche turistiche, sanitarie, sociali, giovanili, della formazione, delle attività produttive, ambientali, della montagna e dell'istruzione attraverso la realizzazioni di iniziative che integrino risorse ed obiettivi.

I progetti possono essere realizzati anche a regia regionale attraverso l'adesione del sistema sportivo, eventualmente sviluppati a livello interassessorile e/o con il coinvolgimento dei territori piemontesi, devono abbracciare più interventi e più ambiti nel tentativo di offrire maggiori opportunità, cercando di evitare la programmazione e la realizzazione di interventi parcellizzati a favore di medesime tipologie di destinatari ovvero con obiettivi analoghi, quali per esempio:

- progetti per la diffusione della pratica sportiva e motoria anche quale strumento di contrasto al fenomeno della dispersione e dell'abbandono sportivo in età scolastica e universitaria, al disagio giovanile e di prevenzione e cura di patologie;
- progetti per supportare il talento sportivo di giovani studenti meritevoli anche sotto il profilo del rendimento scolastico;
- progetti di educazione alla salute ed alla corretta alimentazione;

- progetti di educazione alla pratica degli sport invernali, finalizzati alla divulgazione dell'attività sportiva e fisico-motoria invernale (sci alpino, sci di fondo, snowboard, pattinaggio, trekking, escursioni ecc.), alla conoscenza del territorio montano e delle sue tradizioni, alle norme di sicurezza in montagna;
- progetti a tutela dell'ambiente come, ad esempio, la piantumazione in aree verdi o lo sviluppo di iniziative legate alle foreste urbane in correlazione con la riduzione dell'emissione di CO2 in atmosfera e lo sviluppo del progetto regionale "Plastic Free";
- progetto in collaborazione con Visit Piemonte, sistema sportivo e assessorati regionali legato all'implementazione ed allo sviluppo delle piattaforme web e social sfruttando la logica della redazione diffusa;
- altri progetti di educazione e avvicinamento alla pratica sportiva, di rilevanza strategica regionale, anche in relazione ai grandi eventi sportivi organizzati sul territorio.

Inoltre la Regione intende attivare una rete istituzionale (PIEMONTEinRETE) su tutto il territorio, coordinata tramite il Tavolo dello Sport, utile a definire gli interventi nell'ambito del presente Programma e a coinvolgere gli attori locali anche con ruoli attivi e propulsivi. In quest'ottica la Regione favorisce l'apertura degli Sportelli per lo Sport quali nodi operativi e di comunicazione della rete, finalizzati anche ad offrire un servizio informativo in materia sportiva a favore degli Enti locali, dei soggetti sportivi, e di tutti coloro che a vario titolo operano sul territorio nell'ambito della promozione e dell'impiantistica sportiva con particolare attenzione alle misure previste dalla programmazione regionale, ai bandi e alle iniziative realizzate dalla Regione Piemonte. Gli Sportelli regionali per lo Sport possono essere aperti anche attraverso l'utilizzo di strutture informative regionali già presenti nei capoluoghi di provincia.

La Regione, al fine di valorizzare l'educazione motoria, fisica e sportiva e la crescita psico-fisica in età scolare istituisce, nel rispetto dell'autonomia scolastica, la Settimana regionale dello sport e del benessere per l'implementazione dell'offerta formativa integrativa a disposizione delle istituzioni scolastiche per la diffusione della cultura e della pratica dello sport, della conoscenza delle discipline sportive e del benessere fisico, con il coinvolgimento dei vari soggetti sportivi interessati. Inoltre la Regione intende promuovere lo sviluppo di progetti rivolti agli sport invernali, per avvicinare i giovani alla montagna e alla pratica dello sci.

La L.R. 22/2022 ha istituito i Percorsi e le Palestre della salute, riconoscendo e promuovendo l'attività motorio-sportiva quale strumento di realizzazione del diritto alla salute, di promozione e prevenzione del benessere psico-fisico e sociale di tutte le fasce di età della popolazione in coerenza con quanto stabilito dagli artt. 1 e 3 della L.R. 23/2020. Le azioni da realizzare sono volte all'inclusione di tutti i soggetti interessati, ivi comprese le persone con disabilità o affette da patologie croniche non trasmissibili, in condizioni cliniche stabili, o a rischio di patologie per le quali è clinicamente dimostrato il beneficio prodotto dalla pratica di esercizio fisico strutturato e adattato sotto la supervisione di professionisti dotati di specifiche competenze in strutture di natura non sanitaria, pubbliche o private, denominate "Palestre della Salute", riconosciute dalla Regione attraverso procedure di certificazione. In tale ottica il presente Programma predispone gli strumenti per una collaborazione con l'assessorato alla Sanità regionale al fine di garantire ogni opportuno ausilio alla realizzazione del progetto rispetto alle specifiche competenze e professionalità possedute dall'Assessorato allo Sport e dalla relativa Direzione.

I rapporti con i partner progettuali possono essere regolati da apposite convenzioni o altri strumenti amministrativi analoghi previsti dal Programma.

➤ MISURA B.8 - Valorizzazione del sistema sportivo piemontese

RIFERIMENTO STRATEGICO:

... Occorre agire ai sensi dell'art. 19 della L.R. 23/2020... L'istituzione dell'Osservatorio regionale in materia di sport risponderebbe ad un duplice obiettivo:

- 1. valorizzare il ruolo regionale, ad integrazione di quanto indicato nel primo indirizzo strategico, facendo divenire l'Osservatorio luogo privilegiato per la raccolta, l'analisi e la valutazione dei dati raccolti in collaborazione con il sistema sportivo locale;*
- 2. avere un centro gravitazionale, a regia regionale, in grado di stimolare e attrarre la trasmissione di informazioni all'interno di un sistema strutturato, sia amministrativamente che a livello scientifico, costruendo un rapporto di collaborazione con IRES Piemonte, l'Istituto pubblico di ricerca che svolge indagini in campo sociale ed economico proprio con l'obiettivo di aiutare la Regione nella progettazione delle politiche e nella valutazione della loro efficacia.*

Rientrano nella Misura B.8 “**Valorizzazione del sistema sportivo piemontese**” gli interventi che la Regione intende sostenere riguardanti lo studio, l'analisi e il monitoraggio dell'evoluzione della domanda e dell'offerta sportiva, la mappatura degli eventi sportivi in Piemonte, le iniziative finalizzate a creare sinergie tra politiche turistiche e sportive, l'analisi delle pratiche sportive a maggior attrattività, le ricerche finalizzate alla valorizzazione delle attività sportive e dello stato del sistema sportivo piemontese anche a fini turistici e culturali, della storia sportiva piemontese, delle sue tradizioni e delle sue eccellenze.

Sostenere gli studi e le ricerche, i convegni e i seminari, le indagini statistiche per la conoscenza e l'analisi del fenomeno sportivo, avviare campagne di comunicazione e di divulgazione, realizzazione di pubblicazioni promozionali, manuali didattici e scientifici in materia di sport e salute, sensibilizzazione sui temi individuati dalla legge regionale e in particolare su quelli finalizzati a promuovere l'attività sportiva di base e il benessere psico-fisico connesso alla pratica sportiva; organizzazione di mostre in materia di storia sportiva piemontese; sostegno e valorizzazione di centri museali e di documentazione.

All'interno della presente Misura è prevista la costituzione dell'Osservatorio regionale in materia di sport che svolge attività di raccolta, coordinamento e scambio dei dati e delle informazioni, anche in raccordo con l'Osservatorio turistico regionale.

L'Osservatorio provvede al monitoraggio degli strumenti messi in atto sul territorio regionale e ne verifica l'efficacia dei risultati, avvalendosi dei dati e delle informazioni forniti dagli enti locali, dagli Sportelli per lo Sport, dal CONI e CIP e dagli altri soggetti beneficiari degli interventi e delle azioni di cui al presente Programma triennale ma può anche attivare studi ed analisi su tutto il panorama sportivo piemontese.

L'Osservatorio avrà come partner scientifico IRES Piemonte e la sua costituzione ed organizzazione sarà oggetto di apposita DGR.

Inoltre saranno predisposti gli strumenti utili alla diffusione delle informazioni circa le tipologie di finanziamento, offerte da ICS, a disposizione di tutti i potenziali beneficiari per sostenere gli impianti e le manifestazioni sportive, organizzando appositi incontri.

➤ MISURA B.9 - Valorizzazione degli sport tradizionali piemontesi

RIFERIMENTO STRATEGICO:

... è necessario valorizzare le discipline sportive tradizionali del territorio immaginando, ... percorsi tesi a incentivare e diffondere i nostri sport tradizionali anche attraverso il sostegno all'organizzazione delle attività agonistiche ed amatoriali.

La presente Misura dà attuazione a quanto previsto dalla Legge regionale 1 ottobre 2020 n. 23, art. 11, che prevede di valorizzare le discipline sportive della pallapugno (nelle forme tradizionali e della pantalera) e della pallatamburello ed incrementarne la pratica a tutela e salvaguardia delle discipline stesse. Per perseguire tale finalità, sono stati previsti dal legislatore regionale ambiti e tipologie di intervento volti a valorizzare, tutelare e diffondere il patrimonio culturale della tradizione sportiva piemontese e potenziare gli impianti sportivi (sferisteri) di cui sono "detentori" i soggetti individuati dalla legge regionale in oggetto, nonché azioni di promozione.

La Misura è volta a sostenere e promuovere l'attività dei soggetti che praticano e contribuiscono a diffondere i sopra citati sport attraverso un contributo al funzionamento di dette associazioni o per azioni che mirano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, a:

- Conoscenza, ricerca, studio, riordino, catalogazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-culturale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte e relativi convegni, mostre e celebrazioni.
- Riordino e salvaguardia del patrimonio storico.
- Organizzazione eventi divulgativi e sostegno alle manifestazioni sportive.

I soggetti destinatari degli interventi e delle azioni sono:

- Federazione italiana pallapugno (F.I.P.A.P.), Federazione italiana pallatamburello (F.I.P.T.), Associazioni e Società sportive loro affiliate, Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e dal CIP;
- Comuni, Unioni montane e collinari.

Il sostegno prevede l'assegnazione di contributi in conto capitale, in spesa corrente e in spesa d'investimento, la cui percentuale massima e il contributo massimo concedibile per ciascun intervento saranno oggetto di provvedimento della Giunta regionale.

Per l'attivazione delle Misure si richiama quanto previsto al paragrafo "Attuazione del Programma".

➤ MISURA B.10 - Valorizzazione delle società storiche piemontesi

RIFERIMENTO STRATEGICO:

... è necessario valorizzare le società storiche piemontesi immaginando ...percorsi celebrativi e di comunicazione della memoria storica ...

La presente Misura dà attuazione a quanto previsto dalla Legge regionale 1 ottobre 2020, n. 23, art. 12, in tema di "Tutela delle Associazioni sportive storiche del Piemonte". Le finalità consistono nello studio, nella catalogazione, nella conservazione e, quando necessario, nel restauro del patrimonio storico documentale, delle sedi storiche, degli impianti per l'attività sociale delle Associazioni iscritte nell'apposito Albo regionale e, più in generale, nella diffusione della storia e della cultura dello sport. La Regione Piemonte si prefigge, quindi, di sostenere concretamente questi sodalizi no-profit ricchi di storia e che spesso sono detentori di cimeli, trofei, e di brillanti risultati sportivi, da tutelare e

valorizzare attraverso misure di contribuzione volte a sostenerne il funzionamento oppure interventi mirati, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- alla realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni, celebrazioni sportive;
- alla conoscenza, ricerca, studio, riordino, catalogazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-culturale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte e relativi convegni, mostre e celebrazioni;
- al riordino e salvaguardia del patrimonio storico;
- all'organizzazione di eventi divulgativi.

L'art. 12 della l.r. 23/2020 stabilisce che le Associazioni sportive storiche del Piemonte per accedere ai contributi, devono essere iscritte all'Albo costituito presso l'Assessorato Regionale allo Sport, denominato "Albo Regionale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte".

L'Albo Regionale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte si compone di due Sezioni:

Sezione A) comprendente le Associazioni costituite da almeno 70 anni;

Sezione B) comprendente le Associazioni costituite da almeno 70 anni, la cui sede sociale sia la medesima da almeno 50 anni.

Il sostegno delle suddette azioni prevede l'assegnazione di contributi in conto capitale, spesa corrente e spesa d'investimento, la cui percentuale massima e il contributo massimo concedibile per ciascun intervento saranno oggetto del provvedimento della Giunta regionale.

Per l'attivazione delle Misure si richiama quanto previsto al paragrafo "Attuazione del Programma".